

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

CARITAS DI VERONA

La Caritas Diocesana Veronese viene istituita nella seconda metà degli anni Settanta sostituendo così l'ODA, Opera Diocesana di Assistenza. La Diocesi in cui opera come organismo di pastorale conta una popolazione di circa 788.000 mila abitanti. Ecclesialmente è suddivisa in 381 parrocchie (di cui 24 in territorio bresciano e una nella provincia di Rovigo) raggruppate in pastoralmente in 18 vicarie.

Dal 1979 hanno preso servizio presso la suddetta Caritas circa duemila obiettori di coscienza, dal 1983 circa 70 ragazze dell'Anno di Volontariato Sociale, dal 2001 sessantaquattro giovani con il servizio civile nazionale.

La Caritas Diocesana Veronese dopo aver attivato negli anni, in risposta alle esigenze del territorio come previsto dallo statuto diverse opere "segno", ha scelto in questi ultimi anni di valorizzare la funzione pedagogica e di affidare i servizi a due associazioni di volontariato e una cooperativa sociale. La mission della Caritas Diocesana Veronese punta alla valorizzazione di azioni di formazione e di coordinamento, lavorando in rete assieme ai vari soggetti del privato sociale e le istituzioni pubbliche secondo il principio di sussidiarietà.

CARITAS DI BOLZANO-BRESSANONE SEZ. ITALIANA

Premessa: Nella diocesi di Bolzano-Bressanone la Caritas venne istituita ufficialmente nell'agosto 1973, come organismo con prevalenza pastorale e di servizio alle comunità della Diocesi suddiviso in due sezioni di lingua tedesca e una sezione di lingua italiana. La prima fu collegata con la Fondazione di religione preesistente (Stiftung Caritas), riconosciuta e dotata di personalità giuridica. La sezione di lingua italiana fu collegata con la Fondazione ODAR, essa pure dotata di personalità giuridica dal 1959.

Storia: La sezione italiana nasce raccogliendo i frutti del lavoro prima svolto dalla PCA (Pontificia Commissione di Assistenza) dal 1945 e dalla successiva POA (Pontificia Opera di Assistenza). La prima attiva nel campo dell'assistenza ai profughi e nella distribuzione degli aiuti provenienti soprattutto, tramite il Vaticano, dagli Stati Uniti d'America, si avvale subito di una fitta rete di sezioni a livello diocesano. In seguito si occupò dell'assistenza alle famiglie povere con i cosiddetti "Refettori del Papa" e poi con la distribuzione di viveri e indumenti. La PCA dovette far conto di sedi spesso inadeguate e più tardi la POA e l'ONARMO si trasferiranno definitivamente nella nuova sede di via Renon, l'edificio Regina Angelorum, la cui prima pietra sarà posta nel novembre 1959. Successivamente sviluppò in ogni senso l'attività a favore dei bambini, nelle colonie, nei campeggi, nelle colonie domenicali, nei doposcuola, e nei punti di appoggio per il turismo giovanile.

Continuò l'assistenza anche ai carcerati, agli orfani, ai malati nei sanatori e agli alluvionati.

Nel 1953 la PCA venne ribattezzata Pontificia Opera di Assistenza (POA), dotata di personalità giuridica con un proprio statuto dato dalla Santa Sede con lo scopo statutario "di provvedere all'assistenza morale e materiale dei poveri in genere, in specie dell'infanzia orfana ed abbandonata, della gioventù, braccianti, emigranti, profughi e detenuti".

Nel gennaio 1954 l'arcivescovo di Trento, in base agli statuti della POA, istituì anche a Bolzano una sezione dell'Opera Diocesana di Assistenza (**ODAR**).

La POA venne sciolta nel 1970 da Paolo VI che giudicò esaurito il suo compito iniziale. L'anno dopo la Conferenza episcopale italiana diede vita alla Caritas Italiana, l'organismo pastorale di promozione e coordinamento dell'attività caritativa ed assistenziale della Chiesa.

Caritas e Odar: Direttore della sezione italiana della Caritas diocesana è contemporaneamente presidente dell'ODAR. Dal collegamento tra Caritas e ODAR presero sviluppo le varie opere e iniziative e continuarono quelle già esistenti in quanto la Fondazione essendo dotata di figura giuridica poteva gestire contratti e assumere personale cosa non possibile dall'ufficio pastorale Caritas.

Identità: La Caritas diocesana ha un carattere pastorale, non è né associazione, né fondazione bensì ufficio diocesano preposto all'animazione alla carità, con l'obiettivo di promuovere la Carità nelle comunità, con un suo direttore e sotto la presidenza del vescovo. Alla Caritas diocesana è stato affidato il compito di coordinare le attività caritative presenti in diocesi e di far sorgere la Caritas parrocchiale nelle parrocchie. Essa ha anche una funzione educativa volta a condurre la comunità sulla strada di una più consapevole testimonianza dell'amore verso il prossimo. E' attiva anche nell'aiuto alle popolazioni colpite da calamità sia in Italia, sia all'estero.

Collabora poi con gli altri uffici diocesani in particolare con la pastorale giovanile nell'animazione e nello stimolo al volontariato dei ragazzi e dei giovani fino ad ora verso l'Anno di Volontariato Sociale (in collaborazione con l'Ass. La Strada-der Weg) l'obiezione di Coscienza e ed ora del Servizio Civile.

Attività: Nel corso degli anni ha dato vita numerosi servizi a favore degli emarginati, delle famiglie in difficoltà, dei dipendenti da sostanze, dei carcerati, gli immigrati, le persone con disagio mentale o da malattie come l'HIV. I servizi sono gestiti con il supporto di volontari coadiuvati da operatori stipendiati. Alcuni di questi servizi sono stati affidati alla Fondazione O.D.A.R. che è presieduta dal direttore della Caritas, altri sono gestiti da associazioni collegate alla Caritas stessa come AVULSS (volontariato per assistenza ai malati), il Nostro Spazio (volontariato per disagio mentale), The Immigrants (supporto fra immigrati extra UE), Comunità Murialdo (case famiglia per minori in difficoltà). Accanto a queste attività e spesso come momento di partenza e sperimentazione di intervento sui temi emergenti si è impegnata tramite il Centro di Ascolto – Beratungsdienst "Menschen in Not" che è stato attivato dalla Caritas Diocesana nel 1990.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA VERONESE

Lungadige Matteotti 8/A 37026 Verona

Tel.: 045/8302649

Fax : 045/8302787

E-mail: servizioncivile@caritas.vr.it

Sito web: www.caritas.vr.it

Persona di riferimento: **Illaria Baldin**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI BOLZANO-BRESSANONE SEZ. ITALIANA

Via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano

Tel.: 0471 304 300 - 0471 067 400

Fax: 0471 972 351

E-mail: segreteria@caritasodar.it, info@caritas.bz.it

Sito web: www.caritas.bz.it

Persona di riferimento: **Guido Osthoff**

2. CODICE DI ACCREDITAMENTO:

NZ01752

3. ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE:

NAZIONALE 1° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. TITOLO DEL PROGETTO:

Costruire il futuro – Verona e Bolzano

5. SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA (VEDI ALLEGATO 3):

Settore: **EDUCAZIONE E DELLA PROMOZIONE CULTURALE**

Area di intervento: intervento di animazione del territorio.

Codice: E 10

6. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

ANALISI DEL TERRITORIO SPECIFICO: PROVINCIA DI VERONA

Prima di prendere in esame bisogni specifici ed indicatori atti a misurarli crediamo sia necessaria una breve panoramica riguardante la situazione demografica tanto dell'intera Provincia che del solo Comune di Verona, dove si attua in via prevalente la parte di progetto relativa alle sedi scaligere:

Alcuni dati¹:

	Provincia di Verona	Comune di Verona
Totale popolazione	908.492 ab.	265.968 ab.
Totale stranieri	96.309 ab.	34.465 ab.
% stranieri su popolazione residente	10.6 %	12.9 %
Totale donne straniere	49.292 ab.	16.645 ab.
Percentuali su immigrati presenti	51.1 %	48.2 %
Totale minori residenti	157.032ab.	40.979 ab.
Totale minori stranieri	23.713 ab.	7.268 ab.
Percentuale su minori residenti	15.1 %	%
Totale minori età scolare	101.973 ab.	27.223ab.
Totale minori stranieri in età scolare	12.117 ab.	3.794 ab.
Percentuale su studenti residenti	11.8 %	13.9 %

Per quanto riguarda il numero dei minori residenti sia in Provincia che all'interno del Comune di Verona i dati assoluti aggiornati al 1 Gennaio 2009 indicano un loro aumento rispetto alla situazione presente al 1 Gennaio 2010. Si è passati infatti da **157.032** a **158.906** per quanto concerne la Provincia e da **40.979** a **48.148** nel Comune di Verona.

¹ Fonte <http://demo.istat.it/>, bilancio demografico 1 Gennaio 2009

6.1.1 DESCRIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PROGETTO E DEI DATI GENERALI DISPONIBILI SUL BISOGNO RILEVATO NEL TERRITORIO

Giovani nella provincia di Verona

Si registra in questi anni un trend in aumento della popolazione giovanile straniera che va a compensare il dato relativo ad una diminuzione dei giovani a fronte di un progressivo invecchiamento generale della popolazione su scala nazionale: **189.672** il totale dei giovani tra 14 e 32 anni e **34.642** gli stranieri tra 14 ed i 32 anni residenti nel 2010 nella Provincia di Verona².

Accanto al dato puramente demografico ci sembra utile citare rilevanti considerazioni sul mondo giovanile emerse da recenti indagini: sul piano dei valori l'ultima indagine IARD (2007)³ ha sottolineato la ripresa di importanza del valore dell'amicizia (78%) nell'interesse giovanile che si affianca al valore della famiglia.

“ Le cose importanti per i giovani sono sempre più quelle legate alla sfera della socialità ristretta a scapito dell'impegno collettivo” dichiara Antonio De Lillo, presidente IARD: in tal senso è sintomatico che il valore dato dalla voce solidarietà, pur rimanendo importante, scende in 10 anni dal 59% al 42%.

Come messo in luce anche di recente dal Centro Studi e Ricerche della Diocesi di Verona, la partecipazione dei giovani alla vita sociale risulta essere frammentata, saltuaria, da consumare fintanto che interessa. Tutto si sviluppa all'interno di una cerchia ristretta di relazioni. I giovani esprimono e chiedono solidarietà per sé e per chi è a loro molto vicino, mentre hanno meno senso civico, della solidarietà e della giustizia quando si tratta della collettività.⁴

Dunque un mondo giovanile volitivo e variegato, ma che manifesta la difficoltà ad avere uno sguardo d'insieme, che si limita a vivere nel “qui ed ora”, che fatica a percepire gli orizzonti più ampi che caratterizzano l'esistenza di ciascuno e che, paradossalmente, sembra fossilizzarsi su prospettive locali invece che globali. I giovani veneti esprimono infatti atteggiamenti di appartenenza territoriale più improntati al localismo di quanto non facciano quelli italiani in genere.⁵

Gli stili e i modelli di vita che la società di oggi propone sono basati più sull'avere che sull'essere, su parole chiave come successo, efficienza, competizione. Forse si può parlare di una vera e propria **cultura dell'apparire** e dell'arrivismo che può essere sintetizzata nello slogan “avere il massimo col minimo sforzo”. Tale situazione crea uno svuotamento etico. I valori della convivenza civile vengono rovesciati: quello che conta e prevale è la legge del più forte, del più ricco e del più furbo.

Questa cultura, nei suoi molteplici aspetti, è presente con forza anche nella nostra società veronese, che si colloca a pieno titolo in quel particolare modello socio-economico veneto che in pochi anni ha subito veloci e profonde trasformazioni. Anche a Verona sono rintracciabili sia punti di forza sia di debolezza, che incidono sulla formazione e la crescita dei propri giovani.

Accanto a questi aspetti c'è da rilevare il progressivo indebolimento della cultura della responsabilità sociale e civile, l'abbandono pressoché generalizzato dell'impegno “politico” e la notevole carenza di dialogo tra il mondo adulto nel suo complesso e i giovani. Una carenza che si esprime anche in una storica difficoltà di collegamento e coordinamento tra tutte quelle realtà che, a qualsiasi titolo, si interessano della realtà giovanile. Non può essere neppure sottovalutata, inoltre, la forte influenza dei mezzi di comunicazione di massa nella formazione complessiva dei giovani.

La società di oggi, che offre una infinità di stimoli e di nozioni culturali, non riesce a fornire ai giovani strumenti per dare risposte rispetto alle domande di fonte e di “senso” per la loro vita. Inoltre, proprio in virtù di un tale modo di percepire sé stessi in relazione agli altri risulta fondamentale condurre i giovani ad interrogarsi su cosa voglia dire vivere all'interno di una realtà complessa che va ben al di là dei confini della cerchia ristretta di relazioni a cui ciascuno fa quotidianamente riferimento. Il limite del percepire sé stessi solo in virtù di una comunità ristretta e definita si ripercuote nella diffusa incapacità di porsi come interlocutori attivi e propositivi delle istituzioni con le quali i cittadini sono tenuti a dialogare percependo se stessi quasi come oggetti delle scelte politiche che vengono perlopiù subite passivamente.

² Fonte <http://demo.istat.it/>

³ Associazione IARD, *Rapporto Giovani: sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Edizioni il Mulino, 2007

⁴ Cfr Ufficio Documentazione e Studi della Curia Diocesana Veronese, *XIII Rapporto su Verona anno 2007*

⁵ Cfr REGIONE VENETO, *Primo rapporto sulla condizione giovanile nel Veneto*, dicembre 2002, pp. 9-17

L'immigrazione è un ulteriore elemento problematico tanto per i giovani immigrati, di prima e seconda generazione, quanto per i giovani "di casa nostra".

Molti giovani provenienti da famiglie immigrate sono nati in Italia, parlano correntemente la lingua italiana e frequentano regolarmente le scuole. Tuttavia essi sono soggetti alle stesse restrizioni che condizionano la vita dei genitori fino ai 18 anni: nel caso in cui questi perdano il permesso di soggiorno, i figli ne seguono la sorte.

Analogamente i giovani italiani vivono un clima di diffusa insoddisfazione, incertezza relativamente al loro immediato futuro, diffidenza verso tutto ciò che rappresenta l'alterità.

Da questi fattori deriva un senso di precarietà esistenziale, che può essere recuperato attraverso la convivenza e lo scambio tra giovani italiani e immigrati⁶, che si traduce dunque nel bisogno di "spazi" nei quali innescare dinamiche di interscambio tra i giovani, di dialogo e di partecipazione; favorire una riflessione "culturale" che consenta ai giovani di sentirsi parte attiva della realtà che vivono quotidianamente e soprattutto di percepirla in grado di operare un cambiamento.

Da tali riflessioni e constatazioni sulla realtà giovanile locale alcuni centri di pastorale e movimenti legati alla realtà diocesana si sono messi in gioco nel riconoscimento di obiettivi comuni e comuni destinatari, abbracciando le indicazioni emerse dal Sinodo della Diocesi di Verona conclusosi nel 2005 e ponendo in primo piano il bisogno di coordinare le azioni di ciascuno nel campo specifico della realtà giovanile.

I giovani in servizio civile verranno dunque inseriti nel processo di attuazione delle linee programmatiche emerse dal sinodo in materia di pastorale giovanile e recentemente declinate nel Piano Pastorale triennale 2008-2011.

Gli obiettivi generali che la Diocesi a tal proposito si è data possono essere così sintetizzati:

- **Educare educandosi:** di fronte alle esigenti istanze e spesso anche alle pesanti critiche che provengono dal mondo giovanile della Chiesa è importante creare un contesto nel quale l'azione educativa favorisce la crescita di ciascuno nella reciprocità delle relazioni.
- **Essere sempre aperta e disponibile:** si fa luogo di accoglienza e di relazioni che, a partire dal rispetto e dalla valorizzazione della storia e della vita di ciascun giovane, che da problema diventa risorsa.
- **Camminare insieme:** si rende disponibile a confrontarsi sulle difficoltà e i problemi che i giovani incontrano, in particolare nei confronti della giustizia, dell'etica, della morale sessuale così come oggi viene proposta.
- **Promuovere e condividere la ricerca di senso:** richiede la disponibilità a rinnovarsi, senza preoccuparsi di elaborare progetti per i giovani, ma cercando di creare le condizioni perché siano i giovani a progettare.
- **Vivere la relazione:** usare un linguaggio comprensibile ancorando il proprio messaggio alla quotidianità, alle esperienze del contesto socio-culturale e alla storia del territorio.
- **Far rete:** rafforzare la rete tra le diverse realtà coinvolte in varie forme nella pastorale giovanile e che sia capace di far interagire i mondi che fanno parte di un territorio più ampio (associazioni, scuole, istituzioni pubbliche e private e luoghi di vita).⁷

6.1.2 ANALISI E DESCRIZIONE DELLE RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO CHE RISPONDONO AL BISOGNO RILEVATO

Descrizione delle risorse esterne/offerta di servizi analoghi

La Caritas Diocesana Veronese da anni collabora con alcune associazioni di volontariato che si occupano nello specifico di giovani, inserite in realtà territoriali complesse, come quartieri ad alto rischio di devianza e strutture sociali. Inoltre collabora nella promozione dell'impegno sociale tra i giovani, attivando laboratori sul temi della cittadinanza attiva e proponendo un concreto impegno attraverso specifici progetti di volontariato giovanile nei centri di servizio Caritas collocati nel territorio veronese .

Per quel che riguarda l'attività formativa con i giovani nel territorio di Verona e Provincia sono rintracciabili servizi analoghi soltanto in parte a quelli che il presente progetto propone: infatti le tipologie di intervento possono essere ricondotte fondamentalmente a quelle operate dai centri di formazione degli ordini religiosi (quali le Suore Comboniane e Istituto Don Bosco) e a quelle finalizzate all'integrazione e all'educazione alla mondialità operate

⁶ Cfr Caritas/Migrantes, *Immigrazione. Dossier statistico 2004 XIV rapporto*. Idos, Roma 2004

⁷ Diocesi di Verona, *Progetto Pastorale triennale 2008-2011*

da Cestim (Centro studi sull'immigrazione) e MLAL (Movimento Laici America Latina, storica ONG con sede a Verona) in particolare nella scuola dell'obbligo.

Descrizione delle risorse interne/sedi di attuazione del progetto

Partendo dalla lettura dei bisogni emergenti presenti nel territorio riguardanti la condizione giovanile, in sintonia con quanto previsto dal Piano Pastorale triennale 2008-11, è stata elaborata, quale parziale risposta e proposta, una progettualità specifica mediante l'impiego di volontari in servizio civile nazionale. Con il progetto di servizio civile "Adelante Adelante, Verona – Trentino Alto Adige" (svoltosi nell'anno 2009-2010) è nato un gruppo di lavoro denominato "**Coordinamento promozione volontari del servizio civile dei centri di pastorale**", con riferimento specifico ai progetti della Caritas Diocesana Veronese e che operano nei diversi Centri diocesani nello specifico dell'ambito della Promozione.

Il gruppo è composto dagli OLP, dai giovani che hanno svolto l'anno di servizio civile nazionale nelle sedi coinvolte nel progetto: Centro Pastorale Giovanile; Caritas Diocesana Veronese; Centro Missionario Diocesano. Il gruppo è supportato anche da altri giovani volontari operanti nei vari centri e dagli operatori Caritas che si occupano dell'area giovanile.

Il gruppo ha le seguenti finalità:

1. Promuovere il collegamento tra i vari centri diocesani nell'ambito della promozione;
2. Promuovere la condivisione di eventi e ricorrenze che vedono coinvolti Caritas, CMD, CPG;
3. Individuare buone prassi nell'ambito della promozione da condividere;
4. Promuovere innovazione e sviluppo di proposte nate dai diversi contesti nei quali ciascun volontario opera;
5. Rafforzare la formazione specifica dei ragazzi in servizio civile volontario nell'ambito delle tematiche condivise.

Nello specifico per i ragazzi di servizio civile si intende favorire:

- Un'acquisizione, ampliamento e presa di coscienza del significato della scelta di Servizio Civile come strumento di sensibilizzazione e avvicinamento ai disagi sociali ed alla cittadinanza attiva, nella società odierna ed in particolare nelle proprie città e territori, nell'ottica della promozione del Servizio Civile.
- La capacità di promuovere, organizzare, gestire e partecipare a momenti di incontro, riflessione, diffusione e promozione del Servizio Civile in ambienti giovanili. In particolare toccando tre ambiti principali: quello didattico formativo, che comprende scuole e associazioni; quello informativo, che comprende fiere, eventi annuali, manifestazioni; e quello ecclesiale che comprende parrocchie, centri di pastorale giovanile e diocesi.
- L'accrescimento delle proprie conoscenze e competenze riguardo l'ambito in cui i volontari prestano servizio.
- L'accrescimento delle proprie conoscenze e competenze riguardo la conduzione di gruppi, i sistemi di animazione per i giovani, le tecniche e modalità di progettazione e programmazione di interventi, l'approccio valutativo delle azioni intraprese, il lavoro d'equipe.
- La capacità di veicolare questi contenuti sensibilizzando la popolazione giovanile ai temi del servizio, della cittadinanza attiva, della nonviolenza, dell'impegno, degli stili di vita diversi, con un particolare riferimento alla possibilità di scelte concrete come il Servizio Civile.

Prendendo le mosse da quanto emerso dal lavoro iniziale e propedeutico iniziato nell'anno 2009, si intende implementare questo lavoro di rete sui territori e negli ambiti di riferimento degli enti partner coinvolgendo non solo i volontari in servizio civile ma, con le stesse modalità e dinamiche interattive e di rete, i singoli enti per quanto concerne i numerosi punti di contatto e ed interessi trasversali delle loro attività di carattere ordinario creando anche un'equipe di lavoro "**Coordinamento promozione enti e centri di pastorale**" al quale parteciperanno operatori e referenti di ciascun ente partner del progetto.

Caritas Diocesana Veronese COD. HELIOS 40694

La Caritas Diocesana Veronese ha tra i suoi compiti principali anche la promozione nel mondo giovanile di forme di volontariato e partecipazione attiva e di sensibilizzare i giovani su temi sociali. Grazie alla decennale esperienza con il servizio civile e collaborazione con i centri di pastorale che si occupano dell'età evolutiva e degli adolescenti

e giovani in particolare la Caritas scaligera cerca di individuare degli spazi in cui i giovani possano formarsi su argomenti sociali, sulla cittadinanza attiva e responsabile, su temi quali mondialità, pace, nonviolenza e giustizia sociale in particolare per suscitare la sensibilità per un impegno di volontariato. Significativo in questo senso anche la collaborazione nata in questi anni con il Centro Servizio per il Volontariato della Provincia di Verona.

Partendo da questa situazione, la Caritas Diocesana Veronese da due anni sta promuovendo dei laboratori nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di diffondere anche in collaborazione con altre istituzioni educative, i temi dell'impegno e la partecipazione. Tali laboratori possono svolgersi anche in altri contesti educativi come parrocchie, gruppi, movimenti, ecc.

Compito pedagogico che la Caritas è chiamata a svolgere si esprime anche attraverso un'attenzione precisa all'ambito della mondialità, dove per educazione alla mondialità si intende la promozione di una visione della persona come parte di un tutto, della famiglia umana e di un cosmo; la sensibilizzazione verso scelte che aiutino a rompere gli steccati dell'individualismo, dell'autosufficienza e del localismo esasperati del singolo o del gruppo per avviarsi verso una fratellanza autenticamente vissuta.

La Caritas Diocesana di Verona fin dalla sua fondazione negli anni Settanta ha concretizzato tale sensibilità attraverso la realizzazione di percorsi ed interventi messi in atto in particolare presso le realtà giovanili locali e nei luoghi di aggregazione per eccellenza quali parrocchie e scuole.

Oggi è particolarmente importante creare le occasioni per cogliere le interconnessioni tra il nostro quotidiano e quanto accade nel resto del mondo, essere sempre più consapevoli che molti gesti di ogni giorno hanno ripercussioni anche in luoghi, solo apparentemente, molto lontani, sia in senso geografico che temporale (pensiamo alle generazioni future), ma ormai legati indissolubilmente a noi. Questa maggior coscienza del mondo in cui viviamo, potrà aiutarci ad assumere e ad educare a nuovi stili di vita, sviluppando una presenza più attiva nel territorio.

I laboratori che vengono promossi sia a livello diocesano, sia presso le scuole che ne fanno richiesta, affrontano, quindi, tematiche quali: rapporti Nord-Sud; migrazioni; modelli di sviluppo e politiche sociali; diritti umani; pace; non-violenza; ambiente; dimensione ecumenica e interreligiosa; nuovi stili di vita; economia (globalizzazione, finanza etica); cittadinanza attiva; partecipazione. Gli obiettivi che Caritas si propone di raggiungere con questi laboratori sono quelli di stimolare le giovani generazioni ad essere parte attiva del mondo che li circonda e di sviluppare loro senso critico e vicinanza morale verso situazioni che li toccano da vicino e lontano.

Dalle indicazioni emerse dal Sinodo della Chiesa di Verona del 2005 la Caritas Diocesana ha, inoltre invitato le altre realtà diocesane ad aderire ad un coordinamento in materia di promozione culturale giovanile che vuole porre in essere una serie di interventi finalizzati alla promozione di una cultura aperta alla partecipazione attiva, alla pace, al servizio, all'integrazione tra i quali: produzione di materiali promozionali; promozione sul territorio in luoghi di aggregazione di varia natura (scuole, parrocchie, gruppi); cura e partecipazione ad eventi annuali di rilevanza ai fini dell'intervento condiviso dai vari centri aderenti.

Centro Diocesano di Pastorale Giovanile COD. HELIOS 111516 (d'ora in poi anche CPG)

Il Centro diocesano di Pastorale Giovanile, insieme agli altri centri ad esso collegato che si occupano dell'età evolutiva, da parecchi anni svolgono il loro servizio alla Chiesa Veronese per promuovere una pastorale organica e unitaria, favorendo un cammino educativo progressivo e comprendente tutto l'arco dell'età evolutiva.

Essi propongono per la nostra diocesi quella pastorale in sintonia con il progetto catechistico Italiano. Non si presentano alla comunità come una qualsiasi agenzia educativa, ma sono quasi la "concretizzazione" della Diocesi per quell'età. Per incarico del vescovo, assieme all'ufficio catechistico, presentano alla comunità degli itinerari catechistici che sono la mediazione per la nostra diocesi dei catechismi CEI. Questi itinerari oltre che essere una autorevole esemplificazione avallata dal Vescovo, favoriscono la comunione pastorale tra le parrocchie perché, attorno ad essi, i Centri animano una serie di proposte organicamente collegate perché siano il punto di riferimento per una pastorale diocesana dell'età evolutiva.

Gli itinerari diocesani e la proposta pastorale ad essa connessa, non intendono essere:

- *né esaustivi*: per cui non sia possibile arricchirli, variarli, completarli con altre proposte, sensibilità, sottolineature proprie dei vari gruppi, movimenti, associazioni
- *né esclusivi*: nel senso che escludano la partecipazioni ad altri momenti e proposte o il riferimento ad altri itinerari ed esperienze già presenti in Diocesi e nella Chiesa purché rispettosi dei catechismi CEI e degli orientamenti del Vescovo.

La proposta diocesana animata dai Centri fa riferimento ad un percorso educativo comune che parte da una lettura condivisa della realtà e si concretizza in obiettivi progressivi.

Possiamo così sintetizzare l'obiettivo di ogni centro, tenendo sempre conto che i destinatari del servizio dei centri sono direttamente le parrocchie e le vicarie e solo in secondo luogo i ragazzi-adolescenti-giovani:

Obiettivo comune: fare la proposta di Fede "inculturata" nella realtà dell'età evolutiva di oggi. Proporre il vangelo attenti al linguaggio odierno, facendolo cogliere come qualcosa di buono per il ragazzo/adolescente/giovane, l'opportunità, la ricchezza che la Chiesa offre per vivere felicemente la propria umanità. Il fatto che l'obiettivo dei Centri sia una esplicita proposta di Gesù Cristo, non impedisce di partire da dove il giovane si trova, e quindi di prendersi cura anche di situazioni di pre-evangelizzazione con particolare attenzione a situazioni di povertà umana e spirituale (vedi pastorale di strada o ragazzi del muretto)

Nello specifico il Centro di Pastorale Giovanile ha un obiettivo che possiamo definire vocazionale, cioè aiuta le parrocchie e i vicariati nell'accompagnamento del giovane nel suo determinarsi come cristiano nella vita e nella società, in questo caso quindi anche con particolare attenzione all'impegno civile e sociale dei giovani. Da anni infatti il CPG organizza con la Caritas Diocesana Veronese alcuni momenti di formazione e servizio, affinché i giovani accostino i temi della solidarietà sociale, sia in Italia che all'estero, e la possano sperimentare in modo pratico.

Compito del Centro è predisporre orientamenti per la formazione dei cristiani in sintonia con gli strumenti catechistici di cui la Chiesa Italiana si è dotata e secondo gli indirizzi del Vescovo;

- **elaborare sussidi** per rendere più praticabile l'azione formativa; preparare gli operatori specifici di settore, promuovendo la loro maturità umana e cristiana;
- **sostenere le iniziative di relazionalità e di collegamento vicariale**, andando ad animare e sostenere la vita dove pulsa o dovrebbe pulsare
- **offrire alcune iniziative a livello diocesano particolarmente significative e stimolanti**, sempre a titolo sussidiario e integrativo, mai sostitutivo. Particolarmente significativi sono i campi scuola (Campi SAF), campi di servizio (in Italia e all'estero) ed i Meeting destinati ai giovani e adolescenti. Per l'anno 2010 il Centro di Pastorale Giovanile si fa da coordinatore, a livello diocesano, per l'organizzazione della Gmg - giornata mondiale della gioventù (attività di promozione, coordinamento delle iscrizioni ecc.) e per le relative iniziative (incontri, feste ecc.) che vengono svolte nella provincia di Verona. Un'altra novità per questo anno è data dalla nuova collaborazione con Telepace per realizzazione di trasmissione con e per i giovani.
- **coordinare e proporre per tutta la diocesi alcune attività ed esperienze comuni** che facciano respirare la dimensione diocesana agli operatori e ai ragazzi, dando quindi la possibilità di confrontarsi con esperienze locali particolari e al tempo stesso con buone prassi educative.

Centro Missionario Diocesano COD. HELIOS 62962 (d'ora in poi anche CMD)

Il Centro Missionario Diocesano è l'organismo pastorale che la Chiesa di Verona si dà come punto unificante di tutte le espressioni della missionarietà della chiesa locale.

La Chiesa di Verona storicamente manifesta una grande vitalità missionaria non solo da parte delle congregazioni religiose missionarie o aventi missioni, ma anche da parte dei laici e dei preti diocesani fidei donum, dei gruppi missionari. Collaborano con il direttore don Giuseppe Pizzoli diverse persone, dipendenti e volontari.

Sono presenti nel Centro Missionario Diocesano, a diverso titolo, sacerdoti diocesani, religiosi e religiose, laici. Un buon numero di volontari offrono la loro preziosa e stabile collaborazione.

Molto importante è il ruolo dei "delegati": persone che rappresentano istituzioni, associazioni o i vicariati diocesani: il compito dei delegati vicariali è quello di comunicare e riportare le esigenze dei vari gruppi missionari sparsi nella Diocesi, contribuire a programmare e verificare le varie attività, a partire dal progetto pastorale diocesano. I delegati costituiscono il punto di unione tra il CMD e le parrocchie.

La finalità del Centro Missionario Diocesano è la stessa di tutta la chiesa: evangelizzare! All'interno di questo fine, il CMD si propone come obiettivo:

"far crescere la missionarietà nella vita e nelle attività della Chiesa locale, favorendo una profonda coscienza della missione e la nascita di nuovi stili di vita, per diffondere nel mondo i valori evangelici a servizio del Regno di Dio".

Il Centro Missionario Diocesano, nella chiesa locale, si propone come strumento e luogo di comunione delle molteplici realtà missionarie presenti in diocesi, per essere:

- segno della cooperazione e scambio tra chiese
- promotore della solidarietà tra i popoli
- spazio di ascolto e di dialogo ecumenico e interreligioso
- strumento di educazione alla mondialità
- luogo di preghiera e di ascolto della Parola

Il CMD si pone anche l'obiettivo di offrire alla chiesa locale e alla società una formazione missionaria il più completa possibile e di proporre stili di vita che testimonino la scelta preferenziale dei poveri, la sobrietà, la trasparenza.

Il CMD è in rete con Centri di pastorale diocesani, Organizzazioni non governative, Caritas diocesana e nazionale, Ufficio Missionario Nazionale, Missio, CUM e Centri Missionari Diocesani di altre diocesi, Commissioni vicariali per la missionari età, Congregazioni o istituti religiosi, Associazioni e movimenti presenti sul territorio.

Il CMD è in rete per:

- Coordinare con gli altri Centri e Uffici della pastorale un'azione comune che risponda alle vere esigenze pastorali e spirituali della gente
- Essere maggiormente presente nei Vicariati, nelle parrocchie, nei gruppi missionari, nell'ambito della scuola e di altre iniziative promosse sul territorio
- Prestare attenzione ai rientrati dalla missione: preti, religiosi e laici, favorendo una significativa accoglienza e un inserimento più incisivo
- Promuovere la cultura della sobrietà, di nuovi stili di vita, in grado di ostacolare la cultura dell'edonismo e del consumismo
- Far maturare nei singoli e nei gruppi l'importanza della preghiera e di una azione che miri a far nascere vocazioni sacerdotali, religiose e laicali per la missione

Il CMD inoltre è:

- Per uno sviluppo ambientale e umanamente sostenibile
- Per la solidarietà con tutte le persone che si trovano in stato di necessità
- Per l'accoglienza di quanti si sono trovati a dover lasciare il proprio Paese per sopravvivere
- Per la remissione del debito estero dei Paesi poveri e in via di sviluppo
- Per una maggiore sensibilizzazione verso nuovi stili di vita quali l'interculturalità, il commercio equo e solidale, il consumo critico e il risparmio etico

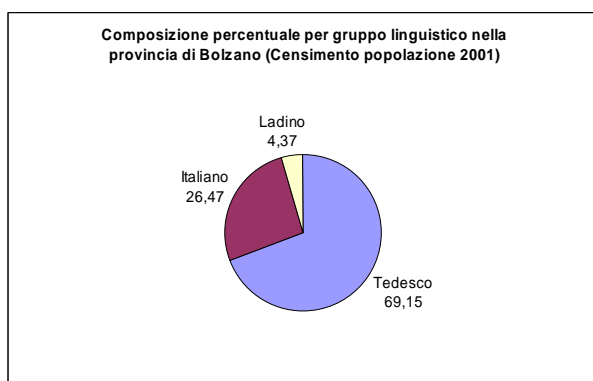
6.2 ANALISI DEL TERRITORIO SPECIFICO: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dati generali:

La Provincia Autonoma di Bolzano ha una popolazione di 503.434 persone (ASTAT 2010) di cui il 254.871 donne.

In riferimento all'età la provincia ha una percentuale media di persone con più di 65 anni pari al 17,25% (31 dicembre 2007). Si evidenzia una netta crescita dell'indice di vecchiaia che rappresenta una misura dell'incidenza della popolazione anziana sulla popolazione giovanile.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano sono presenti, tradizionalmente, i seguenti tre gruppi linguistici: Italiano, Tedesco e Ladino. 26,47 % si sono dichiarati di appartenere al gruppo linguistico italiano, 69,15 % al gruppo linguistico tedesco e il 4,37 al gruppo linguistico ladino (Valori percentuali del 2001).



Le istituzioni del terzo settore e non profit hanno una grossa incidenza nella provincia e in particolare l'11,4% di queste sono attive nell'ambito dell'assistenza sociale. Il volontariato è molto diffuso in varie forme gruppi di auto e mutuo aiuto, gruppi, associazioni, fondazioni, cooperative ecc...per un totale nel 2000 di 166 enti con 82.795 volontari.

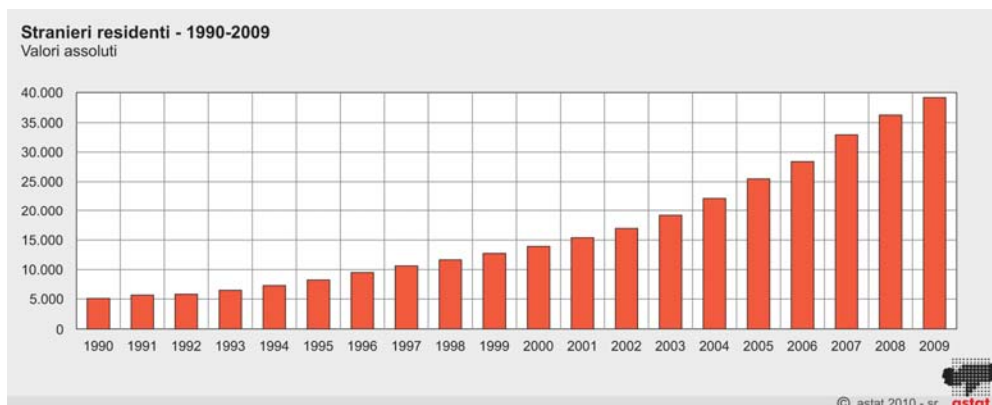
Immigrati:

Secondo i dati dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT, al 31.12.2009 il numero degli stranieri residenti, provenienti da 126 paesi del mondo, ammonta a 39.156 unità; ciò corrisponde a un aumento del 7,9% rispetto all'anno precedente. Nel 1990 il loro numero ammontava a circa 5.000, cioè, nel corso di due decenni, il numero della popolazione straniera residente risulta otto volte maggiore.

12.652 sono i cittadini comunitari, di cui circa la metà proviene dall'area culturale tedesca. Gli stranieri comunitari rappresentano quasi un terzo del totale degli stranieri residenti in provincia di Bolzano e sono, per alcuni aspetti, equiparati ai cittadini italiani. Gli altri paesi europei, esterni all'UE, contano più di un terzo degli stranieri (35,1%), mentre circa 6.000 persone sono originarie dell'Asia (15,2%) e 5.000 dell'Africa (12,8%).

L'Albania guida la classifica dei paesi d'origine con più di 5.000 persone, seguita dalla Germania con circa 4.500 e dal Marocco con più di 3.000 unità.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione più anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni), evidenzia una chiara differenza strutturale per età. Tra gli stranieri si contano solo 23,7 anziani su 100 bambini, mentre tra i cittadini italiani se ne computano 115,8. L'immigrazione di persone giovani, l'andamento delle nascite e la bassa mortalità in questa fascia di popolazione frenano il crescente invecchiamento della nostra società.



6.2.1 DESCRIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PROGETTO E DEI DATI GENERALI DISPONIBILI SUL BISOGNO RILEVATO NEL TERRITORIO

I giovani

Le numerose ricerche effettuate sulla cultura giovanile in Italia e in Europa hanno da tempo segnalato l'affievolirsi della disponibilità alla partecipazione politica e sociale delle nuove generazioni. Maggiore tenuta viene mostrata dall'associazionismo, anche se sempre più spesso i giovani sembrano confermare una diminuzione di partecipazione anche in questo ambito. In altre parole, i fenomeni che si stanno imponendo nelle società evolute non sono privi di preoccupazione, dal momento che il crescente disinteresse per i destini collettivi rischia di allontanare i giovani dall'esercizio dei propri diritti e dei doveri di cittadinanza.

Giovani nella provincia di Bolzano

Nel periodo di giugno – luglio 2009 sono stati intervistati, tramite interviste dirette, 1.102 giovani altoatesini di età compresa tra i 12 e 25 anni. I giovani erano stati individuati casualmente con un metodo di campionamento a strati. I risultati forniscono un quadro scientifico della gioventù, delle opinioni dei giovani, delle loro speranze, timori e valori.

Atteggiamenti nei confronti degli stranieri:

Un terzo dei giovani pensa che gli/le immigrati/e portino via i posti di lavoro ai disoccupati della nostra provincia. Circa la metà delle ragazze e dei ragazzi altoatesini ritengono da un lato che sia nostro compito aiutare gli immigrati, dall'altro concordano invece sul fatto che nella nostra provincia ci siano troppi immigrati. Il 34,8% degli intervistati considera un arricchimento culturale la presenza degli immigrati e delle immigrate.

Si nota una correlazione significativa fra il grado di ostilità ed i contatti con i cittadini stranieri: i ragazzi e le ragazze che si dimostrano ostili nei confronti degli stranieri sono coloro che più frequentemente hanno solo amici/amiche all'interno del loro gruppo linguistico. I giovani ostili verso gli stranieri hanno molto meno contatti personali con cittadini stranieri.

Preoccupazioni e paure dei giovani:

La questione che più affligge i giovani sono le aspettative esagerate riguardo al rendimento (75,9%). Vaghe paure del futuro, il timore di ammalarsi, tristezza e solitudine sono fenomeni che riguardano oltre il 60% dei giovani. La mancanza di senso nella vita tormenta un giovane su due, altrettanti sono assillati dalla paura di assumersi delle responsabilità oppure dal pensiero di rimanere disoccupati. Quest'ultimo dato stupisce alquanto, visto che il tasso di disoccupazione reale fra i giovani di età inferiore ai 25 anni si aggira sul 6% ormai da anni.

Tempo libero:

Alla domanda "Come trascorri il tuo tempo libero?" le attività che maggiormente spiccano sono: "Trovare con altre persone", "Guardare la televisione", "Esercitare attività sportiva" e "Ascoltare musica". Il valore maggiore viene raggiunto dalla risposta "Trovare con altre persone" (49,6%), segno evidente della necessità dei giovani di confrontarsi, misurarsi, relazionarsi con i coetanei. I fanalini di cosa sono rappresentati dalla frequentazione di centri giovanili (2,3%), essere impiegati in progetti, iniziative o associazioni (2,1%) e curare la propria persona (1,4%).

Partecipazione politica e sociale:

Nella nostra provincia, come in altri paesi europei, si assiste da parecchio tempo ormai al fenomeno della decrescente partecipazione politica dei giovani. L'impegno socio-politico e l'interesse alla politica in genere non appare molto sviluppato fra i giovani altoatesini. Unicamente la partecipazione attiva alle elezioni fa registrare una netta maggioranza (83,2% dei maggiorenni). Per tutti i rimanenti aspetti, il coinvolgimento socio-politico dei/delle giovani può definirsi piuttosto fiacco. Solo la metà circa delle persone intervistate ha già partecipato a una manifestazione politica o a uno sciopero.

La partecipazione attiva a livello di associazionismo registra un buon indice di gradimento. L'impegno più frequente è quello profuso nelle associazioni sportive, in quelle culturali o musicali. Con un netto distacco si attestano fra il 4% e il 19% i/le giovani impegnati/e in partiti politici, organizzazioni giovanili, gruppi religiosi, sociali e organizzazioni studentesche.

Quali sono i motivi dello scarso coinvolgimento in molti settori? Per rispondere a tale quesito è opportuno analizzare i fattori capaci di stimolare l'impegno dei giovani. Fra questi si collocano ai primi posti il divertimento e l'opportunità di imparare qualcosa che possa servire per il futuro. Rivestono inoltre un peso notevole la possibilità di mettere a frutto le proprie capacità e la convinzione di dare un contributo che sia importante per la società.

Un'indagine a livello provinciale sugli atteggiamenti giovanili verso la politica, intesi non tanto come giudizio nei confronti delle organizzazioni partitiche, quanto come interesse generale per quel che attiene ai processi decisionali sulla convivenza civile della società di appartenenza ha rivelato che l'interesse per tematiche politiche sia assai limitato.

I risultati dell'indagine evidenziano la modesta quota dei giovani altoatesini "molto interessati" alla politica. Nessuno dei valori rilevati raggiunge il 10%. Considerando anche quanti si dicono "abbastanza interessati", è la politica provinciale a collocarsi al primo posto (40,4%). Il più basso grado di attenzione è dedicato alla politica europea e alla politica comunale.

Secondo un'indagine effettuata dal „Bundesministeriums für Familie, Frauen, Senioren und Jugend" (Ministero federale per la famiglia, le donne, gli anziani e la gioventù) della Repubblica Federale della Germania nel 1999 sul volontariato il 49% di tutti coloro che erano impegnati nel volontariato hanno iniziato a impegnarsi volontariamente prima di compiere 20 anni.

Cooperazione allo sviluppo

Nel 2003 il contributo della Provincia di Bolzano alla cooperazione allo sviluppo, inclusi gli aiuti umanitari di emergenza, è stato pari a 2,383 milioni di euro, che corrispondono a circa lo 0,5 per mille del bilancio provinciale

(4,84 miliardi di euro). Riferito alla popolazione altoatesina, il contributo corrisponde a circa cinque Euro pro capite.

Accanto ai progetti realizzati dalle associazioni e organizzazioni private sulla base di specifici incarichi da parte della Provincia, quest'ultima si occupa anche direttamente della realizzazione di programmi di sviluppo propri in diversi paesi e regioni del mondo.

I programmi diretti hanno come obiettivo la collaborazione in condizioni di parità tra le nostre istituzioni pubbliche e private e le istituzioni delle regioni destinatarie; hanno di norma durata pluriennale e riguardano i settori che rientrano nell'ambito delle competenze specifiche della Provincia (formazione professionale, artigianato, agricoltura, silvicoltura, ambiente e sanità).

I programmi diretti sono di solito più impegnativi in termini finanziari rispetto ai progetti proposti e realizzati dalle singole associazioni. Vengono elaborati di preferenza programmi di aiuto pluriennali, comprendenti varie iniziative da realizzare d'intesa con le organizzazioni e le istituzioni del luogo e che siano atte a promuovere lo sviluppo complessivo di una regione conformemente ai piani di sviluppo locali. In tale ottica, avere come partner nel paese destinatario un'istituzione o un ente ufficiale può rivelarsi molto utile per una cooperazione a lungo termine.

Uno degli obiettivi principali dell'attività della Provincia nel campo della cooperazione allo sviluppo è quello di promuovere la pace e la tutela delle minoranze a livello internazionale - una tematica sulla quale l'Alto Adige viene spesso chiamato a svolgere un ruolo di consulenza e di supporto esterno, anche a causa della sua storia e della positiva risoluzione dei conflitti tra gruppi etnici diversi.

I progetti di cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano si concentrano in America Latina, Africa, Asia, Europa Orientale. I partner principali sono regioni e territori dell'Ecuador, della Bolivia, del Costa Rica, del Burkina Faso, del Pakistan, del Vietnam, del Bhutan e del Nepal. Tale forma di collaborazione mira a far rivivere e conservare le culture dei popoli montani ed a tutelare spazi naturali importanti non solo per i loro abitanti ma per l'intera umanità. Per questi programmi sono stati stanziati negli ultimi anni tra 600.000 e 700.000 euro.

Educazione allo sviluppo

Gli strumenti più efficaci per abbattere confini e pregiudizi sono la conoscenza e l'informazione sulle cause e sulle interrelazioni. Di ciò sono convinti tutti coloro che vedono nell'attività di informazione ed educazione una componente importante del loro agire. Sin dall'inizio, la sensibilizzazione della popolazione altoatesina è stata un obiettivo centrale della cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano. In tale ottica, il 15 per cento dei fondi disponibili è destinato annualmente all'opera di informazione ed educazione sulle tematiche dello sviluppo, che prevede, ad esempio, seminari, convegni, conferenze, proiezioni di film e altro ancora. La legge che disciplina la materia stabilisce che la Giunta Provinciale possa finanziare attività di "promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico, e di iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra la Provincia ed i paesi in via di sviluppo con particolare riguardo a quelli tra i giovani". Questi fondi non vengono sottratti ai paesi partner nel sud del mondo, bensì sono utilizzati anche per rafforzare la conoscenza e il consenso da parte della nostra popolazione verso i progetti di sviluppo e di emergenza finanziati dalla Provincia, costituendo altresì un'importante premessa per un'efficace cooperazione con i paesi partner. Accanto ai progetti propri, attuati cioè direttamente dalla Provincia, quest'ultima finanzia anche e soprattutto le organizzazioni di volontariato, le quali proprio all'attività di sensibilizzazione dedicano migliaia di ore di lavoro volontario.

Per l'anno 2011, le tematiche prioritarie nel campo dell'educazione allo sviluppo sono:

- Le ricchezze del Sud del mondo (la ricchezza naturale ed economica, la ricchezza culturale, migranti come fonte di ricchezza economica e culturale)
- Non c'è pace né sviluppo senza donne

6.2.2 ANALISI E DESCRIZIONE DELLE RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO CHE RISPONDONO AL BISOGNO RILEVATO

Descrizione delle risorse esterne/offerta di servizi analoghi

Le istituzioni del terzo settore e non profit ha una grossa incidenza nella provincia e in particolare l'11,4% di queste sono attive nell'ambito dell'assistenza sociale.

Il volontariato è molto diffuso in varie forme gruppi di auto e mutuo aiuto, gruppi, associazioni, fondazioni, cooperative ecc... per un totale nel 2004 di 1.309 organizzazioni di volontariato iscritte nel registro provinciale che possono contare globalmente sull'apporto di 110.412 volontari.

In provincia esiste un ufficio provinciale per il Servizio Civile presso la Presidenza, Ufficio Affari di gabinetto (Coordinamento per il servizio civile e sede periferica dell'Ufficio Nazionale).

La Provincia Autonoma di Bolzano ha inoltre legiferato in materia con la legge provinciale n.7 del 19 ottobre 2004 – “Disposizioni per la valorizzazione del servizio civile volontario in Provincia Autonoma di Bolzano”.

Descrizione delle risorse interne/sede di attuazione del progetto

Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone Sezione Tedesca - Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali COD. HELIOS 40642 (d'ora in poi youngCaritas)

youngCaritas è un'iniziativa della Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone che esiste da quasi cinque anni. È il settore della Caritas che si occupa di promuovere nel mondo giovanile forme di volontariato e la partecipazione attiva e di sensibilizzare i giovani su temi sociali. youngCaritas offre ai giovani degli spazi concreti dove possono riflettere su argomenti sociali, sul lavoro sociale in generale e sul tema della giustizia sociale in particolare per suscitare la sensibilità per un impegno sociale, il senso di responsabilità sociale e lo spirito di solidarietà con i bisognosi. youngCaritas si intende come luogo d'incontro tra i giovani che vogliono riflettere sui temi della Caritas in generale (condizione dei senza dimora, degli emarginati, delle forme di povertà, della situazione degli anziani, dei profughi/rifugiati, degli immigrati, della giustizia globale ecc.) e sul lavoro concreto dei servizi promossi dalla Caritas e la Caritas stessa.

Gli obiettivi di youngCaritas in breve sono questi:

a. La promozione del volontariato e dell'impegno sociale:

- facilitare l'esperienza di azioni sociali e solidali;
- motivare i giovani a un impegno di volontariato sociale; sostenere e valorizzare i giovani nel loro impegno;
- promuovere e coordinare progetti sociali per giovani e gruppi giovanili;
- offrire ai giovani la possibilità di sperimentare l'importanza e l'efficacia dei piccoli passi nel cambiamento;
- stimolare nei giovani l'interesse per i temi e l'attività della Caritas;
- rendere accessibili i servizi promossi dalla Caritas per i giovani;
- facilitare la collaborazione dei servizi e nei progetti promossi dalla Caritas.

b. Sensibilizzazione & formazione di coscienza

- sensibilizzare ai temi della pace, mondialità;
- dare informazione e offrire formazione sui temi sociali;
- incoraggiare i giovani a percepire la responsabilità sociale.

Partendo da questa situazione, youngCaritas organizza delle azioni a livello provinciale, indirizzate ai bisogni e alle aspettative dei giovani, e coordina dei progetti di volontariato di breve e lungo termine a livello locale e internazionale. youngCaritas presenta ai giovani le diverse possibilità di collaborazione volontaria in Alto Adige o in paesi impoveriti e vuole suscitare la sensibilità per un impegno sociale, il senso di responsabilità sociale e lo spirito di solidarietà con i bisognosi. Inoltre, youngCaritas offre ai giovani degli spazi concreti dove possono riflettere su argomenti sociali e sul tema della giustizia sociale in particolare. Organizza progetti di formazione e sensibilizzazione su temi sociali locali e globali e vuole incoraggiare i giovani ad essere più sensibili riguardo a situazioni di indigenza laddove povertà e miseria non sono sempre evidenti. youngCaritas sensibilizza i giovani alla miseria e alla povertà che esiste in altri paesi del mondo e tiene loro presente che le ricchezze e i tesori della nostra terra non sono divisi equamente e che noi stessi apparteniamo a una minoranza che vive in una società di benessere.

Nell'anno 2010 quasi 3.000 bambini e giovani hanno partecipato a progetti della youngCaritas: 1.800 alla “Corsa dei miracoli”, una corsa di beneficenza dove i bambini e ragazzi sono impegnati a correre più chilometri possibili e con il finanziamento degli sponsor privati per ogni chilometro concluso collaborano a sostenere progetti di partenariato all'infanzia in Brasile, Bolivia e Macedonia. Circa 1.000 ragazzi da 11 a 15 anni hanno partecipato a dei laboratori di youngCaritas nel villaggio vacanze “J. Ferrari” durante l'estate e 110 ragazzi e ragazze delle superiori hanno partecipato al progetto “regalare tempo”, il quale prevede un impegno di volontariato di 2 a 3 ore settimanali per un periodo di sei mesi in una struttura sociale in Alto Adige. 30 giovani adulti hanno partecipato alle “visite di solidarietà”, un volontariato all'estero e progetto di collaborazione con l'Organizzazione

per un Mondo Solidale (OEW) di Bressanone e l'ufficio Missionario di Bolzano. Nel 2010 sei ragazzi erano impegnati nel Servizio Civile e cinque ragazzi hanno fatto un tirocinio presso la youngCaritas.

Nel 2010 si sono svolti, in collaborazione con i volontari del Servizio Civile all'estero e i volontari delle visite di solidarietà, 20 incontri di educazione alla mondialità.

Attraverso il Servizio Civile ci auguriamo di potenziare i servizi e progetti offerti da youngCaritas dal momento che si potrebbero aumentare il numero delle attività. Inoltre, la presenza di un giovane che ha deciso di svolgere un anno di servizio civile e di mettersi a disposizione di altri, potrà essere accattivante e stimolante per i giovani e far sì che anche loro decidano di fare del volontariato.

Organizzazione per un mondo solidale COD. HELIOS 79300 (d'ora in poi OEW)

Vivere in modo responsabile per un mondo senza differenze

L'OEW è un'organizzazione che offre percorsi di formazione sui temi globali. Le tematiche di cui si occupa sono: consumo critico, cooperazione internazionale e integrazione dei cittadini stranieri al fine di promuovere una pacifica convivenza tra persone di culture diverse. Il suo obiettivo è di rendere consapevole il maggior numero di persone che noi tutti viviamo in un unico mondo, senza differenze tra nord e sud, e che ognuno di noi può dare un contributo costruttivo affinché tutti possano vivere meglio.

Le aree tematiche dell'OEW sono:

- **Consumare in modo critico:** l'OEW si propone di informare sulla produzione e il commercio in un mondo globale e sulle ingiustizie che ancora si commettono a livello mondiale. In questo senso assumono significato nuovi approcci sui quali l'OEW cerca di richiamare l'attenzione, trasmettendo l'idea che ogni singola persona può dare il proprio contributo concreto per un mondo migliore. Come per esempio sostenendo il commercio equo solidale.
- **Cooperazione internazionale:** obiettivo dell'OEW è di promuovere cambiamenti positivi. La cooperazione dovrebbe quindi essere maggiormente orientata ai bisogni dei paesi-partner e dei loro abitanti. Al fine di conoscere da vicino e meglio comprendere la realtà di quei paesi, l'OEW offre la possibilità di partecipare a visite di solidarietà.
- **Integrazione e convivenza:** l'OEW intende rivolgere la propria attenzione non solo verso altri paesi ma anche alla realtà locale, interessata dal fenomeno migratorio, impegnandosi per una pacifica convivenza tra persone di diverse culture.

Come consegue l'OEW i suoi obiettivi?

Le diverse attività e un'ampia offerta formativa sono gli strumenti per raggiungere questi obiettivi. La produttiva cooperazione tra collaboratori e volontari costituisce la vera forza dell'OEW.

Aree di bisogno prevalenti	Strategie d'intervento	Capacità di risposta delle sedi di attuazione del progetto ai bisogni prevalenti	Indicatori sui quali s'intende incidere mediante il progetto	Destinatari	Beneficiari
<i>Necessità di promuovere il volontariato e una cultura basata sull'impegno sociale potenziando il lavoro di rete, generando e beneficiando di sinergie positive e definendo strategie d'azione condivise</i>	Promozione del volontariato e di una cultura basata sull'impegno sociale	Le sedi di attuazione del progetto, come si può evincere dai punti 6.1.3 e 6.2.3 si caratterizzano per una consolidata esperienza e una riconosciuta competenza nell'affrontare le tematiche annesse e correlate al lavoro con i giovani. I servizi attivati sono in sintonia con le strategie d'intervento. Inoltre grazie alle specificità di ogni sedi è possibile offrire una gamma di proposte e percorsi diversificati e specializzati.	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del 10% delle richieste di intervento e workshop rispetto all'anno precedente • Realizzare almeno 9 incontri all'interno di gruppi giovanili parrocchiali, di 4 laboratori in scuole superiori; partecipazione ad almeno 3 fiere o eventi promozionali • Coinvolgimento di almeno 5 nuove parrocchie e di 2 nuove scuole nei percorsi formativi rispetto all'anno precedente • Organizzazione di 1 campagna informativa e di 1 evento pubblico • Aumento del 15% dell'impegno dei giovani in Caritas e nei servizi ad essa collegati • Aumento del 15% dei giovani coinvolti in attività di volontariato sociale • Produzione di materiale informativo (dove possibile raddoppiare la quantità e incrementare la qualità) inerente le varie attività 	Scuole elementari, scuole medie e scuole superiori della provincia di Bolzano e Verona, gruppi giovanili, strutture e servizi della Caritas, progetti sia sul territorio sia all'estero	Giovani che vogliono confrontarsi con temi sociali e lavoro sociale, con interculturalità, integrazione e diversità e giovani che vogliono fare un volontariato nazionale o all'estero. Adolescenti e giovani adulti che vogliono riflettere sul tema della giustizia e assumere anche responsabilità comune ed essere solidali (in tutto 3.000 bambini e giovani adulti). Gli ospiti e il personale delle strutture sociali che collaborano con giovani volontari.
<i>Necessità di promuovere stili e modelli di vita sostenibili e responsabili potenziando il lavoro di rete, generando e beneficiando di sinergie positive e definendo strategie d'azione condivise</i>	Promozione di stili e modelli di vita sostenibili e responsabili		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del 10% delle richieste di intervento e workshop rispetto all'anno precedente • Realizzazione di 1 corso di formazione per formatori (<i>training for trainers</i>) • Realizzazione di almeno 4 laboratori in scuole superiori • Coinvolgimento di almeno 5 nuove parrocchie e di 2 nuove scuole nei percorsi formativi rispetto all'anno precedente • Realizzazione di 1 campagna informativa • Produzione di materiale informativo (dove possibile raddoppiare la quantità e incrementare la qualità) inerente le varie attività 		
<i>Necessità di educare e sensibilizzare su tematiche inerenti la mondialità, la pace, il dialogo interculturale e la co-responsabilità e la</i>	Educare alla mondialità, alla pace, al dialogo interculturale e alla co-responsabilità		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di almeno 10 interventi di sensibilizzazione all'interno di gruppi giovanili e parrocchiali e di 4 laboratori nelle scuole • Coinvolgimento di almeno 5 nuove parrocchie e di 2 nuove scuole nei percorsi formativi rispetto all'anno precedente 		

Eliminato: . ¶

<p><i>cooperazione internazionale allo sviluppo</i></p>	<p>partendo dalla base costituita dalle attività realizzate in ambito internazionale dagli enti partners</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di almeno 2 seminari preparatori alla <i>Esperienze di condivisione all'estero</i> e di almeno 2 <i>“Esperienze di condivisione all'estero”</i> (una per quanto concerne la Diocesi di Bolzano-Bressanone, l'altra per la Diocesi di Verona) • Aumento del 30% del numero d'incontri per i volontari delle <i>“Esperienze di condivisione all'estero”</i> • Aumento del 10% del numero dei giovani partecipanti alle <i>“Esperienze di condivisione all'estero”</i> • Aumento del 10% del numero dei giovani partecipanti all'iniziativa <i>“Corsa di beneficenza”</i> • Aumento del 10% del numero dei giovani partecipanti all'iniziativa <i>“Insieme X un mondo + solidale”</i> • Produzione di materiale informativo (dove possibile raddoppiare la quantità e incrementare la qualità) inerente le varie attività • Realizzazione di nuove partnership tra scuole/parrocchie locali e scuole/parrocchie di paesi in via di sviluppo • Partecipazione ad almeno 2 eventi in più per promuovere i progetti della YoungCaritas e le <i>“Esperienze di condivisione all'estero”</i> • Incremento del 5% delle consulenze riguardanti la progettazione di interventi di cooperazione allo sviluppo rispetto l'anno precedente 	
<p><i>Necessità di promuovere un'informazione di qualità su temi quali la mondialità, la pace, il dialogo interculturale, la co-responsabilità, e la cooperazione internazionale allo sviluppo</i></p>	<p>Promozione di un'informazione di qualità su temi quali il volontariato e l'impegno sociale, stili di vita sostenibili e responsabili, la mondialità, la pace, il dialogo interculturale, la co-</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di 10 numeri mensili del bollettino informativo <i>“OEW-Rundbrief”</i> • Pubblicazione di una rubrica settimanale sugli stili di vita su Verona Fedele e/o altri organi d'informazione diocesani • Pubblicazione di eventi, iniziative, attività dei vari centri e del progetto nel trimestrale Verona Caritas e in altri organi d'informazione dei vari enti e sui media locali • Creazione di un sistema unico di ricerca on-line delle risorse documentarie disponibili nei vari centri di documentazione • Aumento del 10% del numero di documenti (libri 	

	responsabilità, la cooperazione internazionale allo sviluppo		di testo, riviste, film VHS, DVD, CD, audiocassette ecc.) presi in prestito o consultati nei vari centri di documentazione		
--	--------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

7. OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Area di intervento	Obiettivi generali
Animazione del territorio	a. <i>Promozione del volontariato e di una cultura basata sull'impegno sociale</i>
	b. <i>Promozione di un impegno culturale comune per la diffusione di stili di vita sobri e solidali</i>
	c. <i>Educare alla mondialità, alla pace e alla co-responsabilità partendo dalla base costituita dalle attività realizzate in ambito internazionale dagli enti partners</i>
	d. <i>Promozione di un'informazione di qualità su temi quali il volontariato e l'impegno sociale, stili di vita sostenibili e responsabili, la mondialità, la pace, il dialogo interculturale e la cooperazione internazionale allo sviluppo</i>

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Situazione di Partenza	Obiettivi specifici
<i>Necessità di promuovere il volontariato e una cultura basata sull'impegno sociale potenziando il lavoro di rete, generando e beneficiando di sinergie positive e definendo strategie d'azione condivise. L'impegno socio-politico e l'interesse alla politica in genere non appare molto sviluppato fra i giovani.</i>	<p>a.1. Favorire la collaborazione tra le sedi di servizio, le agenzie educative e i gruppi espressione del territorio promuovendo tra i giovani una coscienza civile attenta alla solidarietà e all'attenzione ai problemi sociali organizzando almeno 4 laboratori, una campagna informativa e un evento pubblico aperto alla cittadinanza nel corso dell'anno del servizio civile.</p> <p>a.2. Accrescere la partecipazione dei giovani attraverso azioni di volontariato sociale</p>
<i>Necessità di promuovere stili e modelli di vita sobri e solidali potenziando il lavoro di rete, generando e beneficiando di sinergie positive e definendo strategie d'azione condivise.</i>	<p>b.1. Messa in rete delle buone prassi elaborate dai vari enti partners in materia di stili di vita sobri e solidali individuando anche i contenuti ed elaborando materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>b.2. Progettazione e attivazione di una campagna informativa e formativa riguardante scelte e stili di vita sobri e solidali</p>
<i>Necessità di promuovere un'educazione alla mondialità, alla pace e alla co-responsabilità partendo dalla base costituita dalle attività realizzate in ambito internazionale dagli enti partners. Molti giovani si dimostrano ostili nei confronti degli stranieri C'è una correlazione significativa: i giovani ostili verso i stranieri hanno molto meno contatti personali con cittadini stranieri.</i>	<p>c.1. Educare alla mondialità, ai valori della solidarietà, ad uno stile di vita sostenibile, alla pace e alla responsabilità sociale</p> <p>c.2. Offrire un servizio di gestione e consulenza per progetti di cooperazione allo sviluppo con partner in PVS</p>

<p><i>Necessità di promuovere un'informazione di qualità temi quali il volontariato e l'impegno sociale, stili di vita sostenibili e responsabili, la mondialità, la pace, il dialogo interculturale e la cooperazione internazionale allo sviluppo.</i></p>	<p>d.1 Elaborazione di strategie comunicative trasversali ed innovative mediante le quali promuovere le attività dei centri e le attività previste dal progetto su media locali e valorizzando le risorse comunicative proprie di ciascun ente implementando e potenziando azioni di rete</p>
	<p>d.2. Gestione dei Centri Documentazione degli enti partners allo scopo di razionalizzarne l'organizzazione interna, promuovere una rete tra essi</p>

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1. COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

<p>Obiettivo specifico a.1: favorire la collaborazione tra le sedi di servizio, le agenzie educative e i gruppi espressione del territorio promuovendo tra i giovani una coscienza civile attenta alla solidarietà e all'attenzione ai problemi sociali organizzando almeno 4 laboratori, una campagna informativa e un evento pubblico aperto alla cittadinanza nel corso dell'anno del servizio civile.</p>		
<p>Azione generale a.1: promuovere e diffondere una coscienza civile attenta alla solidarietà e all'attenzione ai problemi sociali</p>	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p>	<p>Descrizione: inizialmente si procederà con l'individuare prendendo contatto con le agenzie educative e i gruppi espressione del territorio con i quali interagire e ai quali presentare e proporre le iniziative previste dal progetto</p>
	<p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p>	<p>Descrizione: in un secondo momento verranno definiti i contenuti specifici, la metodologia e le modalità d'attuazione dei laboratori avente per oggetto la cittadinanza attiva da proporre ed attuare presso le agenzie educative e i gruppi in precedenza individuati e contattati</p>
	<p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p>	<p>Descrizione: svolgimento dei laboratori progettati in precedenza</p>
	<p>Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato</p>	<p>Descrizione: nel corso delle riunioni dell'equipe promozione verranno definiti i contenuti e verrà redatto un piano d'attuazione di una campagna promozionale congiunta tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed i giovani in particolar modo, e a promuovere il volontariato quale compiuta manifestazione di una cittadinanza attiva divenendo cassa di risonanza sul territorio di obiettivi e strategie comunitarie.</p>

	Attività a.1.5: organizzazione di un evento aperto alla cittadinanza	Descrizione: nel corso delle riunioni dell'equipe promozione verrà inoltre organizzato un evento pubblico coinvolgendo istituzioni pubbliche e altre realtà espressione del mondo del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio
Obiettivo specifico a.2: accrescere la partecipazione dei giovani attraverso azioni di volontariato sociale		
Azione generale a.2: promuovere e far scoprire il volontariato come scelta e stile di vita	Attività a.2.1: elaborazione della proposta di stage di volontariato presso gli enti partner	Descrizione: una volta ultimato il percorso dei laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva verrà offerta ai partecipanti che ne manifesteranno l'interesse l'opportunità di effettuare un breve periodo di stage conoscitivo di volontariato presso gli enti partner del progetto allo scopo di permettere loro un primo approccio con il mondo del volontariato e del sociale, diffondendo così anche una maggiore conoscenza degli enti stessi, dei loro ambiti d'azione, del loro lavoro, della loro quotidianità
	Attività a.2.2: elaborazione e promozione dell'iniziativa "l'ultimo con gli ultimi"	Descrizione: quale ulteriore proposta per avvicinare i giovani al volontariato e permettere loro di conoscerlo direttamente verrà, come ogni anno elaborata, strutturata e promossa la proposta denominata "l'ultimo con gli ultimi" una proposta di servizio di 4 giorni dal 28 al 31 dicembre
	Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato	Descrizione: verrà stilato in equipe un piano di promozione presso agenzie educative e gruppi che lo richiedano o che siano state coinvolte in precedenza nelle attività del progetto di testimonianze significative di servizio e di impegno nel sociale, presentando così anche gli enti e le loro attività
Obiettivo specifico b.1: messa in rete delle buone prassi elaborate dai vari enti partners in materia di stili di vita sobri e solidali individuando anche i contenuti ed elaborando materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani		
Azione generale b.1: produzione di materiali e sussidi da utilizzare nel corso di una campagna informativa e di attività di formazione	Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani	Descrizione: durante gli incontri periodici del gruppo promozione verranno definiti con il contributo degli enti partner e dei loro rappresentanti (beneficiando del loro know-how) i contenuti e le modalità di realizzazione dei materiali formativi che verranno utilizzati anche nell'attivazione di una campagna informativa e nel corso di attività di formazione su stili di vita sobri e solidali
	Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati	Descrizione: durante gli incontri periodici del gruppo promozione verrà inoltre elaborato un piano di divulgazione sui territori di riferimento beneficiando delle

		reti e dei contatti di ciascun ente partner
Obiettivo specifico b.2: progettazione e attivazione di una campagna informativa e formativa riguardante scelte e stili di vita sostenibili e responsabili		
Azione generale b.2: realizzazione di una campagna informativa e di attività di formazione sui territori di riferimento sugli stili di vita	Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa	Descrizione: durante gli incontri dell'equipe promozione verranno definiti con il contributo degli enti partner e dei loro rappresentanti gli obiettivi e i contenuti della campagna informativa
	Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa	Descrizione: durante gli incontri dell'equipe promozione, con il contributo degli enti partner e dei loro rappresentanti, verranno individuati i <i>target group</i> e le metodologie di realizzazione della campagna informativa
	Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa	Descrizione: attuazione della campagna informativa divulgando sui territori di riferimento i materiali precedentemente realizzati organizzando e promuovendo almeno 1 evento pubblico aperto alla cittadinanza (es.: la <i>Festa del Creato</i> a livello diocesano).
	Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)	Descrizione: durante gli incontri dell'equipe promozione, con il contributo degli enti partner e dei loro rappresentanti avverrà la progettazione dei laboratori, definendone contenuti, metodologie, e obiettivi da raggiungere
	Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie	Descrizione: attivazione dei canali abituali propri di ciascun ente, agendo in rete ed elaborando una presentazione omogenea, tesa a coprire efficacemente i territori di competenza contattando scuole superiori (mediante anche i professori di religione) e parrocchie, del laboratorio sugli stili di vita
	Attività b.2.6: attuazione dei laboratori	Descrizione: realizzazione dei laboratori precedentemente progettati
Obiettivo specifico c.1: educare alla mondialità, ai valori della solidarietà, ad uno stile di vita sostenibile, alla pace e alla co-responsabilità sociale		
Azione generale c.1: diffondere nei territori di riferimento di una cultura sensibile a tematiche quali la mondialità, la pace, la sostenibilità e la co-responsabilità	Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) con particolare riferimento ai laboratori proposti nell'ambito della rassegna cinematografica "Cinema Africano"	Descrizione: definizione dei contenuti specifici, la metodologia e le modalità d'attuazione di un laboratorio avente per oggetto l'educazione alla pace e alla mondialità da proporre ed attuare presso le agenzie educative e i gruppi in precedenza individuati e contattati
	Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità	Descrizione: realizzazione dei laboratori precedentemente progettati

<p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p>	<p>Descrizione: in vista delle esperienze da proporre per il periodo estivo, esperienze che si svolgeranno all'estero, nel periodo estivo, presso paesi in cui sono attive delle progettualità di cooperazione e solidarietà internazionale verranno promossi e tenuti dei corsi di discernimento preparatori all'esperienza; accompagnamento dei volontari durante la fase di preparazione; partecipazione attiva nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione; produzione di materiale promozionale - progettazione e realizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione</p>
<p>Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento della proposta dei <i>"Campi di condivisione all'estero"</i> da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi</p>	<p>Descrizione: promozione delle esperienze che si svolgeranno all'estero, nel periodo estivo, presso paesi in cui sono attive delle progettualità di cooperazione e solidarietà internazionale; colloqui con persone interessate; Promuovere il Servizio Civile Nazionale come esperienza di crescita personale, educazione alla pace e alla nonviolenza, alla partecipazione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di materiale promozionale - progettazione e realizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione • organizzazione di incontri nelle scuole medie superiori e in altri gruppi del territorio; • accompagnamento dei caschi bianchi alle attività di sensibilizzazione durante il mese di rientro; • stesura dei progetti • contatto con i partner del progetto • partecipazione agli incontri regionali delle varie Caritas • promozione del bando attuale • colloqui con giovani interessati • selezione dei nuovi volontari • preparazione ed accompagnamento dei volontari del servizio civile all'estero in partenza
<p>Attività c.1.5: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dell'iniziativa <i>"Corsa di beneficenza"</i></p>	<p>Descrizione: preparare presentazione progetto e materiale informativo; incontri di presentazione per insegnanti, studenti e genitori organizzazione e realizzazione della corsa incontri di valutazione</p>
<p>Attività c.1.6: progettazione, presentazione, divulgazione sul territorio,</p>	<p>Descrizione: partecipazione alla progettazione della presentazione in</p>

	svolgimento e accompagnamento dell'iniziativa "Insieme X un mondo + solidale"	classe; accompagnamento dei coordinatori nelle classi; accompagnamento degli studenti al primo incontro presso le strutture; visita dei giovani partecipanti nelle diverse strutture; organizzazione e realizzazione dell'incontro di valutazione finale con gli studenti e della festa;
Obiettivo specifico c.2: offrire un servizio di gestione e consulenza per progetti di cooperazione allo sviluppo con partner in PVS		
Azione generale c.2: promuovere e organizzare le "visite di solidarietà" per la promozione di un impegno durevole per la giustizia nel mondo, la sensibilizzazione per le condizioni di vita in PVS e il riflettere sul proprio stile di vita	Attività c.2.1: primi colloqui e informazioni per i giovani interessati a fare un volontariato all'estero	Descrizione: preparazione di materiale informativo e distribuzione
	Attività c.2.2: realizzare attività di formazione per interessati: seminari preparativi e di valutazione	Descrizione: attività di riflessione sulle proprie motivazioni e aspettative. Presentazione dei diversi progetti da parte di ex-volontari più situazione storica e politica del paese, approfondimenti sull'interculturalità e la cooperazione allo sviluppo
	Attività c.2.3: seguire il programma di formazione, preparato su misura per ogni volontario	Descrizione: verificare le competenze linguistiche dei volontari, accompagnare la preparazione individuale, dare contatti di ex-volontari ,
	Attività c.2.4: accompagnamento durante il volontariato all'estero	Descrizione: essere un punto di riferimento per i volontari nei progetti all'estero, stare in contatto con i volontari, seguire il loro inserimento e andamento nei progetti
	Attività c.2.5: contatti con i partner locali	Descrizione: rimanere sempre in contatto con la organizzazione partner all'estero, organizzare insieme l'arrivo e l'inserimento dei volontari, informare e essere informati sulle novità rispetto al programma "visite di solidarietà", valutare insieme le esperienze
	Attività c.2.6: accompagnamento dopo il rientro dei volontari	Descrizione: valutazione personale con il volontario, aiutare nel organizzare incontri nelle scuole, gruppi giovanili, attività per il ricavo dei soldi per i progetti
Obiettivo specifico d.1: elaborazione di strategie comunicative trasversali ed innovative mediante le quali promuovere le attività dei centri e le attività previste dal progetto su media locali e valorizzando le risorse comunicative proprie di ciascun ente implementando e potenziando azioni di rete		
Azione generale d.1: definizione di piani di comunicazione di rete condividendo risorse e buone prassi	Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i>	Descrizione: in equipe verrà steso un piano di comunicazione allo scopo di condividere le risorse proprie di ciascun ente rendendo maggiormente efficace ed efficiente la comunicazione delle attività proposte dal progetto e i campi d'azione e le attività promosse e realizzate dagli enti stessi
	Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e	Descrizione: in equipe verrà steso un piano di comunicazione allo scopo di

	<p>gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p>	<p>condividere i contatti, gli spazi, le attività di ciascun ente con gli organi d'informazione locali rendendo maggiormente efficace ed efficiente la comunicazione delle attività proposte dal progetto e i campi d'azione e le attività promosse e realizzate dagli enti stessi</p>
	<p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>	<p>Descrizione: in equipe verranno periodicamente identificati i contenuti da divulgare in accordo con i piani di comunicazione precedentemente stilati</p>
<p>Obiettivo specifico d.2: gestione dei centri documentazione degli enti partners allo scopo di razionalizzarne l'organizzazione interna, promuovere una rete tra essi</p>		
<p>Azione generale d.2: <i>condividere, razionalizzare e ottimizzare le risorse documentarie proprie di ciascun ente</i></p>	<p>Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni</p>	<p>Descrizione: nel corso di riunioni di equipe verranno definite le modalità con le quali gli enti catalogano e classificano i loro documenti e le nuove acquisizioni allo scopo di scambiare buone prassi in materia e di progettare il lavoro di messa in rete dei centri di documentazione stessi</p>
	<p>Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line</p>	<p>Descrizione: standardizzazione delle procedure e creazione di un database funzionale alla ricerca di documenti che comprenda i materiali a disposizione dei centri e che s consultabile on-line</p>

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE (diviso in mesi)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Obiettivo specifico a.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività a.1.1</i>												
<i>Attività a.1.2</i>												
<i>Attività a.1.3</i>												
<i>Attività a.1.4</i>												
<i>Attività a.1.5</i>												
Obiettivo specifico a.2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività a.2.1</i>												
<i>Attività a.2.2</i>												
<i>Attività a.2.3</i>												
Obiettivo specifico b.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività b.1.1</i>												
<i>Attività b.1.2</i>												
Obiettivo specifico b.2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività b.2.1</i>												
<i>Attività b.2.2</i>												
<i>Attività b.2.3</i>												
<i>Attività b.2.4</i>												
<i>Attività b.2.5</i>												
<i>Attività b.2.6</i>												
Obiettivo specifico b.3	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività b.3.1</i>												
<i>Attività b.3.2</i>												
Obiettivo specifico c.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività c.1.1</i>												
<i>Attività c.1.2</i>												
<i>Attività c.1.3</i>												
<i>Attività c.1.4</i>												
<i>Attività c.1.5''</i>												
<i>Attività c.1.6</i>												
Obiettivo specifico c.2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività c.2.1</i>												
<i>Attività c.2.2</i>												
<i>Attività c.2.3</i>												
<i>Attività c.2.4</i>												
<i>Attività c.2.5</i>												
Obiettivo specifico d.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività d.1.1</i>												
<i>Attività d.1.2</i>												
<i>Attività d.1.3</i>												
Obiettivo specifico d.2	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Attività d.2.1</i>												
<i>Attività d.2.2</i>												

8.2. RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ

Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone Sezione Tedesca - Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali - YoungCaritas - (Cod. Helios 40642) - Via Cassa di Risparmio n. 1 - Bolzano - Bozen

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 1	Responsabile Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali e youngCaritas	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.2.1: elaborazione della proposta di stage di volontariato presso gli enti partner</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>

n. 8	Collaboratori Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali e youngCaritas	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.2.1: elaborazione della proposta di stage di volontariato presso gli enti partner</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giova</p> <p>Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p> <p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p> <p>Attività c.1.5: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dell'iniziativa "<i>Corsa di beneficenza</i>"</p> <p>Attività c.2.2: realizzare attività di formazione per interessati: seminari preparativi e di valutazione</p> <p>Attività c.2.1: primi colloqui e informazioni per i giovani interessati a fare un volontariato all'estero</p> <p>Attività c.2.5: contatti con i partner locali</p> <p>Attività c.2.3: seguire il programma di formazione, preparato su misura per ogni volontario</p> <p>Attività c.2.4: accompagnamento durante il volontariato all'estero progettazione, presentazione, divulgazione sul territorio, svolgimento e accompagnamento dell'iniziativa "<i>Insieme X un mondo + solidale</i>"</p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p> <p>Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni</p> <p>Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line</p>
n. 20	Volontari	<p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p> <p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p>

▲ **Centro Diocesano di Pastorale Giovanile (Cod. Helios 111516) - Via Mirandola n. 47 - Pescantina (Verona)**

Formattato: Non Evidenziato

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n.1	Direttore	<p>Attività a.2.2: elaborazione e promozione dell'iniziativa "l'ultimo con gli ultimi"</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)</p> <p>Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività b.3.1: progettazione di un corso di formazione (<i>training for trainers</i>) per IRC, animatori di gruppi e catechisti</p> <p>Attività b.3.2: attuazione del corso (3 incontri)</p> <p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p> <p>Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento della proposta dei "Campi di condivisione all'estero" da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

<p>n.1</p>	<p>Collaboratore addetto alla segreteria</p>	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva Attività a.1.3: attuazione dei laboratori Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato Attività a.1.5: organizzazione di un evento di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza Attività a.2.2: elaborazione e promozione dell'iniziativa "l'ultimo con gli ultimi" Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie Attività b.2.6: attuazione dei laboratori Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento della proposta dei "Campi di condivisione all'estero" da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line</p>
<p>n.70</p>	<p>Volontari per le attività di animazione</p>	<p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa Attività b.2.6: attuazione dei laboratori Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p>

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

<p>n.1</p>	<p>Responsabile Ufficio d'Area Internazionale e Emergenze</p>	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio Attività a.1.2: progettazione di laboratorio/workshop sulla cittadinanza attiva Attività a.1.3: attuazione dei laboratori Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato Attività a.1.5: organizzazione di un evento di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie Attività b.2.6: attuazione dei laboratori Attività b.3.1: progettazione di un corso di formazione (<i>training for trainers</i>) per IRC, animatori di gruppi e catechisti Attività b.3.2: attuazione del corso (3 incontri) Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) con particolare riferimento ai laboratori proposti nell'ambito della rassegna cinematografica "Cinema Africano" Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i> Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i> Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>
------------	---------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

n.1	Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione	<p>Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato</p> <p>Attività a.1.5: organizzazione di un evento di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>
n.3	Volontari per le attività di animazione	<p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p> <p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p>
n.1	Volontario per le attività del centro di documentazione Caritas	<p>Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni</p> <p>Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line</p>

Centro Missionario Diocesano (Cod. Helios 62962) – Via Duomo 18/A - Verona

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n.1	Direttore	<p>Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato</p> <p>Attività a.1.5: organizzazione di un evento aperto di sensibilizzazione alla cittadinanza</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.3.1: progettazione di un corso di formazione (<i>training for trainers</i>) per IRC, animatori di gruppi e catechisti</p> <p>Attività b.3.2: attuazione del corso (3 incontri)</p>

<p>n.1</p>	<p>Coordinatore per le attività di formazione e comunicazione</p>	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p> <p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato</p> <p>Attività a.1.5: organizzazione di un evento di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza</p> <p>Attività a.2.1: elaborazione della proposta di stage di volontariato presso gli enti partner</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.3.1: progettazione di un corso di formazione (<i>training for trainers</i>) per IRC, animatori di gruppi e catechisti</p> <p>Attività b.3.2: attuazione del corso (3 incontri)</p> <p>Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) con particolare riferimento ai laboratori proposti nell'ambito della rassegna cinematografica "Cinema Africano"</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p> <p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p> <p>Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento della proposta dei "<i>Campi di condivisione all'estero</i>" da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>
------------	-------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

n.1	Collaboratore addetto alla segreteria	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato</p> <p>Attività a.1.5: organizzazione di un evento aperto di sensibilizzazione alla cittadinanza</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p> <p>Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento della proposta dei "<i>Campi di condivisione all'estero</i>" da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi</p> <p>Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni</p> <p>Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line</p>
-----	---------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Numero	Professionalità	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n.1	Direttrice	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)</p> <p>Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p> <p>Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i></p>

n.7	Collaboratrici	<p>Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio</p> <p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p> <p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze e esperienze di volontariato</p> <p>Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani</p> <p>Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati</p> <p>Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di realizzazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)</p> <p>Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p> <p>Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i></p> <p>Attività c.2.1: primi colloqui e informazioni per i giovani interessati a fare un volontariato all'estero</p> <p>Attività c.2.6: accompagnamento dopo il rientro dei volontari</p> <p>Attività c.2.2: realizzare attività di formazione per interessati: seminari preparativi e di valutazione</p> <p>Attività c.2.4: accompagnamento durante il volontariato all'estero</p> <p>Attività c.2.5: contatti con i partner locali</p> <p>Attività c.2.3: seguire il programma di formazione, preparato su misura per ogni volontario</p> <p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>
-----	----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

n.6	Volontari/e per l'attività di formazione a animazione del territorio	<p>Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva</p> <p>Attività a.1.3: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa</p> <p>Attività b.2.6: attuazione dei laboratori</p> <p>Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità</p>
n.22	Volontari/e per la biblioteca e la comunicazione	<p>Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e</i></p> <p>Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali</p>

8.3. RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Il ruolo del volontario sarà caratterizzato principalmente dalla seguente funzioni:

Obiettivo specifico a.1: favorire la collaborazione tra le sedi di servizio, le agenzie educative e i gruppi espressione del territorio aumentando del 10% le richieste d'intervento e workshop rispetto all'anno precedente promuovendo tra i giovani una coscienza civile attenta alla solidarietà e all'attenzione ai problemi sociali organizzando almeno 4 laboratori, 1 campagna informativa e 1 evento pubblico aperto alla cittadinanza nel corso dell'anno del servizio civile.

Attività a.1.1: individuazione e presa di contatto con le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori dei centri nel contattare le agenzie educative e i gruppi presenti nel territorio
Attività a.1.2: progettazione di laboratori/workshop sulla cittadinanza attiva	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo "Coordinamento promozione volontari del servizio civile" allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo ai contenuti dei laboratori da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori "Coordinamento promozione enti e centri di pastorale"; conoscenza dei partner della Caritas e degli altri partner che lavorano con giovani e giovani adulti e nell'ambito della solidarietà; partecipazione alle riunioni di equipe e conoscenza delle attività specifiche degli uffici coinvolti;
Attività a.1.3: attuazione dei laboratori	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto nella conduzione dei laboratori, agli operatori degli enti e ai formatori; in un secondo momento presa in carico di azioni specifiche previste dai laboratori
Attività a.1.4: elaborazione di una campagna di sensibilizzazione e di promozione del volontariato	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo "Coordinamento promozione volontari del servizio civile" allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo i contenuti e il piano d'attuazione da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori "Coordinamento promozione enti e centri di pastorale"; supporto nell'attuazione della campagna stessa; promozione del volontariato attraverso le attività organizzate dagli enti partner del progetto e del servizio civile
Attività a.1.5: organizzazione di un evento aperto alla cittadinanza, a	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo "Coordinamento

coronamento della campagna di sensibilizzazione	<i>promozione volontari del servizio civile</i> ” allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo l’evento da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ”; supporto nell’organizzazione e nello svolgimento dell’evento promozionale aperto alla cittadinanza; partecipazione all’evento
Obiettivo specifico a.2: accrescere la partecipazione dei giovani attraverso azioni di volontariato sociale aumentando del 15% il numero dei giovani coinvolti	
Attività a.2.1: elaborazione della proposta di stage di volontariato presso gli enti partner	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo “ <i>Coordinamento promozione volontari del servizio civile</i> ” allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti basandosi sulla propria esperienza di servizio da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ” che svilupperà la proposta di stage, esperienze brevi, di volontariato presso gli enti partner del progetto o che operano in rete con essi
Attività a.2.2: elaborazione e promozione dell’iniziativa “ <i>l’ultimo con gli ultimi</i> ”	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto al “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ” che organizzano “ <i>l’ultimo con gli ultimi</i> ” (CPG, CMD, CDVr) nell’organizzazione e eventuale partecipazione all’iniziativa; promozione del volontariato negli enti partner del progetto e del servizio civile
Attività a.2.3: elaborazione di un piano di promozione sul territorio di testimonianze ed esperienze di volontariato	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione a incontri di sensibilizzazione e a testimonianze in accordo con quanto definito dal piano di promozione dal “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ” presso agenzie educative, gruppi e parrocchie presenti sul territorio partendo dalla propria scelta e esperienza personale di servizio
Obiettivo specifico b.1: messa in rete delle buone prassi elaborate dai vari enti partners in materia di stili di vita sobri e solidali individuando anche i contenuti ed elaborando materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani	
Attività b.1.1: individuazione dei contenuti ed elaborazione di materiali formativi per famiglie, adolescenti e giovani	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo “ <i>Coordinamento promozione volontari del servizio civile</i> ” allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti basandosi sulla propria esperienza di servizio da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ” che definirà i contenuti ed elaborerà i materiali formativi
Attività b.1.2: elaborazione di un piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori degli enti nell’attuazione del piano di divulgazione dei materiali formativi realizzati
Obiettivo specifico b.2: progettazione e attivazione di una campagna informativa e formativa riguardante scelte e stili di vita sostenibili e responsabili	
Attività b.2.1: individuazione degli obiettivi e dei contenuti della campagna informativa	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo “ <i>Coordinamento promozione volontari del servizio civile</i> ” allo scopo di elaborare proposte per la campagna informativa da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori “ <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> ”
Attività b.2.2: individuazione dei <i>target group</i> e delle metodologie di	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:

realizzazione della campagna informativa	
Attività b.2.3: attuazione della campagna informativa	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori degli enti nell'attuazione della campagna informativa
Attività b.2.4: progettazione di laboratori sugli stili di vita da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo "Coordinamento promozione volontari del servizio civile" allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo ai contenuti dei laboratori da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori "Coordinamento promozione enti e centri di pastorale"
Attività b.2.5: presentazione dell'iniziativa presso le scuole e presso le parrocchie	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori degli enti nella presentazione dell'iniziativa
Attività b.2.6: attuazione dei laboratori	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto nella conduzione dei laboratori, agli operatori degli enti e ai formatori; in un secondo momento presa in carico di azioni specifiche previste dai laboratori
Obiettivo specifico b.3: formazione di docenti (in modo particolare IRC), animatori di gruppi e catechisti per la divulgazione dei contenuti nelle agenzie formative preposte	
Attività b.3.1: progettazione di un corso di formazione (<i>training for trainers</i>) per IRC, animatori di gruppi e catechisti	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
Attività b.3.2: attuazione del corso (3 incontri)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione e supporto logistico nella conduzione dei laboratori agli operatori degli enti e ai formatori negli incontri previsti dal corso di formazione per formatori (<i>training for trainers</i>);
Obiettivo specifico c.1: educare alla mondialità, ai valori della solidarietà, ad uno stile di vita sostenibile, alla pace e alla co-responsabilità sociale attraverso: l'incremento del 10% degli incontri formativi realizzati nelle scuole e nelle parrocchie su tematiche legate all'educazione alla mondialità e ai temi sociali in generale; il coinvolgimento di almeno altre 5 parrocchie e di altre 2 scuole nei percorsi formativi; la realizzazione di nuove partnership tra scuole/parrocchie locali e scuole/parrocchie di paesi in via di sviluppo; l'aumento del 10% della partecipazione dei giovani, anche attraverso un aumento delle ore medie di servizio	
Attività c.1.1: progettazione di laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità da proporre nelle scuole e nelle parrocchie (con gruppi di adolescenti e giovani) con particolare riferimento ai laboratori proposti nell'ambito della rassegna cinematografica "Cinema Africano"	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo "Coordinamento promozione volontari del servizio civile" allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo ai contenuti dei laboratori da riportare al gruppo dei rappresentanti e degli operatori "Coordinamento promozione enti e centri di pastorale"; supporto agli operatori degli enti coinvolti nell'organizzazione della rassegna cinematografica "Cinema Africano"
Attività c.1.2: attuazione dei laboratori/workshop di educazione alla pace e alla mondialità	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto nella conduzione dei laboratori, agli operatori degli enti e ai formatori; in un secondo momento presa in carico di azioni specifiche previste dai laboratori
Attività c.1.3: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dei corsi in preparazione delle <i>esperienze di condivisione all'estero</i>	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori degli enti nel presentare e divulgare l'iniziativa sul territorio, partecipazione se desiderato agli incontri previsti dai corsi
Attività c.1.4: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori degli enti nel presentare e

della proposta dei “Campi di condivisione all'estero” da realizzare nel periodo estivo svolgimento dei campi	divulgare l'iniziativa sul territorio, partecipazione se desiderato agli incontri previsti dai corsi
Attività c.1.5: presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento dell'iniziativa “Corsa di beneficenza”	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri nelle scuole (elementari, medie e superiori) e presentazione dell'attività e dei progetti all'estero che si possono sostenere, supporto nell'organizzazione dell'iniziativa e svolgimento
Attività c.1.6: progettazione, presentazione, divulgazione sul territorio e svolgimento e accompagnamento dell'iniziativa “Insieme X un mondo + solidale”	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri nelle scuole superiori per presentare il progetto, visite nelle strutture dove gli studenti svolgono il volontariato, valutazione con i volontari e i responsabili dei volontari nelle strutture, supporto nell'organizzazione del incontro finale nelle scuole.
Obiettivo specifico c.2: offrire un servizio di gestione e consulenza per progetti di cooperazione allo sviluppo con partner in PVS, incrementando di almeno il 5% le consulenze annuali	
Attività c.2.1: primi colloqui e informazioni per i giovani interessati a fare un volontariato all'estero	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: distribuzione di materiale informativo e prime informazioni sulle “visite di solidarietà” agli interessati (per telefono, email) e partecipazione al primo colloquio
Attività c.2.2: realizzare attività di formazione per interessati: seminari preparativi e di valutazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione ai seminari preparativi e di valutazione, aiutare a programmare le giornate di formazione (giochi di gruppo, attività sui temi come l'intercultura, la cooperazione)
Attività c.2.3: seguire il programma di formazione, preparato su misura per ogni volontario	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: contattare gli interessati per le visite di solidarietà, sostenerli nella preparazione (verificare competenze linguistiche, aiutare nella creazione di reti)
Attività c.2.4: accompagnamento durante il volontariato all'estero	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: rimanere in comunicazione con i volontari nei progetti all'estero
Attività c.2.5: contatti con i partner locali	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: scambio di informazioni con il pater locale, rispetto novità del progetto e inserimento dei volontari
Attività c.2.6: accompagnamento dopo il rientro dei volontari	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: aiutare nella creazione di rete, sostegno nelle attività per ricavo fondi e promozione del progetto
Obiettivo specifico d.1: elaborazione di strategie comunicative trasversali ed innovative mediante le quali promuovere le attività dei centri e le attività previste dal progetto su media locali e valorizzando le risorse comunicative proprie di ciascun ente implementando e potenziando azioni di rete	
Attività d.1.1: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione propri dei vari enti, con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i>	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo “Coordinamento promozione volontari del servizio civile” allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo all'utilizzo degli organi e degli strumenti d'informazione a disposizione di ciascun ente da riportare al “Coordinamento promozione enti e centri di pastorale”
Attività d.1.2: definizione di un piano di comunicazione, riguardante gli organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale con oggetto le diverse iniziative e con particolare riferimento	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo “Coordinamento promozione volontari del servizio civile” allo scopo di elaborare proposte e suggerimenti riguardo come poter promuovere le iniziative progettuali e le attività di ciascun ente mediante gli

alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli <i>obiettivi generali a, b e c</i>	organi e gli strumenti d'informazione presenti a livello locale, da riportare al " <i>Coordinamento promozione enti e centri di pastorale</i> "
Attività d.1.3: cura dei contenuti sia per la messa in rete di riviste, periodici, bollettini informativi, newsletter, dei siti internet e di altri organi e strumenti d'informazioni propri dei vari enti che per quanto concerne gli organi d'informazione locali	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: supporto agli operatori dei centri nell'elaborazione di contenuti, nella cura di riviste, bollettini informativi, newsletter e dei siti internet; supporto nella messa in rete delle varie risorse comunicative e promozionali interne agli enti sia nell'interazione con quelli presenti sul territorio
Obiettivo specifico d.2: Gestione dei Centri Documentazione degli enti partners allo scopo di razionalizzarne l'organizzazione interna, promuovere una rete tra essi	
Attività d.2.1: condivisione delle modalità di catalogazione e aggiornamento nuove acquisizioni	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo " <i>Coordinamento promozione volontari del servizio civile</i> " allo scopo di elaborare proposte concrete di catalogazione e aggiornamento comuni per i vari enti e i le loro risorse documentarie; aggiornamento continuo, formulazione di proposte per nuove acquisizioni, sviluppo di alcuni filoni tematici, ecc.
Attività d.2.2: mettere in rete i centri di documentazione degli enti partners allo scopo di consentire una loro consultazione on-line	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile: partecipazione agli incontri del gruppo " <i>Coordinamento promozione volontari del servizio civile</i> " allo scopo di progettare una messa in rete della documentazione, elaborando un sistema unico di consultazione da rendere fruibile anche in modalità on-line

Ai giovani in servizio inoltre viene proposta la possibilità di fare vita comunitaria, all'interno di appartamenti messi a disposizione dalle singole Caritas Diocesane, disponibili per i giovani residenti e non nel comune di attuazione del progetto.

La vita comunitaria si caratterizza come valore aggiunto al servizio civile, in quanto permette di condividere con gli altri giovani la quotidianità dell'esperienza, attraverso momenti comuni, l'accompagnamento da parte di figure di riferimento che monitoreranno la vita comunitaria attraverso strumenti di confronto e verifica.

Inoltre verranno proposti un regolamento di comunità e una suddivisione dei ruoli per l'autogestione dell'alloggio e dei mezzi che verranno messi a disposizione.

9. NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 6

Diocesi di Verona	4
Diocesi di Bolzano-Bressanone	2

10. NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 6

Le Caritas Diocesane di Bolzano-Bressanone e Verona fanno uso di 3 appartamenti siti in Via Geatano Trezza a Verona (femminile), in Via Boiardo a Verona (maschile) e in Via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale – pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas così come descritta nel punto 8.3., intesa come percorso di formazione globale della persona. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

La proposta di vita comunitaria si presume verrà proposta ai volontari che svolgeranno il servizio in tutte le sedi del progetto, la vita comunitaria sarà offerta dai giovani che la richiederanno a prescindere dalla sede di servizio da loro scelta.

Sedi	N posti con vitto e alloggio
Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone Sezione Tedesca - Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali - youngCaritas	1
Caritas Diocesana Veronese	2
Centro Diocesano di Pastorale Giovanile	1
Centro Missionario Diocesano	1
Organizzazione per un mondo solidale - OEW	1

11. NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 0

12. NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13. NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1400 - minimo 12 ore settimanali

14. GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15. EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti

residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in serviziocivile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16. SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO ED OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone Sezione Tedesca - Ufficio Volontariato e Caritas Parrocchiali	Bolzano - Bozen	Via Cassa di Risparmio n. 1	40642	1	SINN JUDITH					
2	Caritas Diocesana Veronese	Verona	Lungadige Matteotti n. 8	40694	2	CROCE STEFANIA					
3	Centro Diocesano di Pastorale Giovanile	Pescantina (Verona)	Via Mirandola n. 47	111516	1	CORDIOLI LUCA					
4	Centro Missionario Diocesano	Verona	Via Duomo 18/A	62962	1	GAIGA STEFANO					
5	Organizzazione per un mondo solidale - OEW -	Bressanone - Brixen [Bolzano - Bozen]	Via Vintler n. 22	79300	1	PITSCHIEDER SILVIA					

17. EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile nelle Diocesi e presso le articolazioni territoriali dei suoi membri.

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione dei progetti, e gli enti coinvolti, sono impegnati in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile delle città coinvolte.

In particolare attraverso:

- divulgazione nelle università, parrocchie e scuole superiori di materiale informativo (Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario).
- Partecipazione annuale alla fiera per l'orientamento scolastico e lavorativo che si svolge presso l'Ente Fiere di Verona, antecedenti al bando
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (L'Arena, Verona Fedele, Corriere di Verona, Il Trentino, L'Adige, Alto Adige).
- Sportello informativo e di sensibilizzazione alla Carità nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani delle Caritas Diocesane di Bolzano e Verona.
- Newsletter
- Interventi e comunicati stampa televisioni diocesane (Telepace, Tele Arena, Tele Nuovo, Radio Sacra Famiglia, Il Segno, Radio Grüne Welle, Sonntagsblatt, Vita Trentina e Radio Studio 7, agenzia Pietre Vive per Telepace)

- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati
- Pubblicizzazione su alcuni siti internet: www.diocesiverona.it, www.caritas.bz.it, www.youngcaritas.bz.it, www.borsavolontariato.it
- Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- Sensibilizzazione dei giovani all'interno dei gruppi parrocchiali, scuole superiori e associazioni in occasione di incontri specifici sui temi trattati dagli enti coinvolti nel progetto, attraverso anche la testimonianza di giovani che hanno svolto e concluso l'esperienza del servizio civile presso il centro;

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 60 ORE (30 per ogni Caritas Diocesana)

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Durante lo svolgimento del progetto verranno attuate con il coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile una o più giornate di programmazione sulle modalità di promozione. All'interno delle quali verranno creati: materiali informativi, modalità di contatto con realtà giovanili, percorsi interattivi per attuare la promozione.
- La presentazione di quanto creato in questi incontri verrà speso in promozione a tre livelli, uno pastorale che include tutti gli organismi giovanili della diocesi, uno didattico/formativo che comprende gli ambienti scolastici e di formazione, uno formativo/informativo che prende in considerazione tutti gli eventi promozionali, come fiere e manifestazioni;
- sensibilizzazione dei giovani all'interno dei gruppi parrocchiali, scuole superiori e associazioni in occasione di incontri specifici sui temi trattati dagli enti coinvolti nel progetto, attraverso anche la testimonianza di giovani che hanno svolto e concluso, ho stanno svolgendo, l'esperienza del servizio civile presso il centro;
- distribuzione del materiale promozionale presso i CTS e presso le scuole medie superiori del territorio di riferimento;
- testimonianze presso le parrocchie e le scuole medie superiori del territorio di riferimento con il supporto dei giovani in servizio civile

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 80 ORE (40 ore per ogni Caritas Diocesana)

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 140

18. CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

19. RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

(EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

SI

20. PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono due momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- a. incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di 2-3 giornate residenziali
- b. incontri periodici (quindicinali/mensili) di 2-4 ore svolti a livello diocesano
- c. incontro di fine servizio (al 12° mese) di 2-3 giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato..

21. RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

(EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

SI

22. EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

Si richiede la conoscenza del tedesco per le sedi di Bolzano

Condivisione del progetto

Disponibilità alla testimonianza sul territorio

23. EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

24. EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Centro pastorale immigrati "Migrantes" – Codice fiscale 93019070239

- organizzazione comune di eventi di promozione su temi dell'interculturalità, la promozione alla pace e a stili di vita responsabili (es. festa dei popoli);
- Progettazione di momenti formativi e informativi dedicati ai temi dell'incontro tra culture e della missionari età (corso in viaggio).

Associazione di Carità San Zeno Onlus – Codice fiscale 03071290237

- Collaborazione nell'orientamento e consulenza gratuita agli enti partner del progetto in ambito dell'immigrazione;
- Organizzazione di eventi formativi e informativi nel territorio sul tema dell'immigrazione;
- Promozione di coordinamenti territoriali e reti sociali tra pubblico e privato sociale;
- Consulenza in materia di organizzazione e gestioni di reti sociali.

Confini Vaganti – Codice fiscale 03847480237

- Organizzazione e promozione assieme alla Caritas diocesana Veronese di laboratori scolastici destinati alle scuole secondarie superiori "volti di guerra e volti di pace" (mettendo a disposizione educatori professionisti esperti sul tema della gestione dei conflitti);
- Condivisione nella promozione dei temi della cultura nonviolenta e della cittadinanza attiva;
- Condivisione della promozione degli "stage di volontariato" promossi da Caritas diocesana Veronese e dell'anno di servizio civile.

Südtiroler Jugendring/Associazione Altoatesina per la Gioventù – Codice Fiscale 80017320211

- collaborazione nella distribuzione dei materiali elaborati nelle diverse azioni;
- collaborazione nelle attività del progetto;
- pubblicazione delle informazioni relative ai progetti sui mezzi di comunicazione.

Südtirols Katholische Jugend/Ufficio Gioventù Cattolica dell'Alto Adige – Codice Fiscale 80006920219

- collaborazione nella distribuzione dei materiali elaborati nelle diverse azioni;
- pubblicazione delle informazioni relative ai progetti sui mezzi di comunicazione;
- collaborazione nelle attività del progetto.

Bank4fun – Banca per i Giovani di Banca Popolare in Alto Adige - Codice Fiscale 00129730214

- collaborazione nella distribuzione dei materiali elaborati nelle diverse azioni;
- pubblicazione delle informazioni relative ai progetti sui mezzi di comunicazione;
- collaborazione nelle attività del progetto.

25. RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

Riconosciuti da **Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano**

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27. EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Riconosciuti da **Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano** come da protocollo di intesa in allegato.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28. COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.

Ufficio educazione permanente della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Come da convenzione allegata riconosce ai giovani che svolgono il servizio civile presso la Caritas Diocesana di Bolzano-Bressanone *sezione italiana*, 15 punti per l'esperienza pratica del Progetto Formativo Gea* per la Educazione ad uno sviluppo sostenibile

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29. SEDE DI REALIZZAZIONE:

Casa Serena – Via Mirandola 45 - Pescantina [Verona]
 Villa Sant'Ignazio - Via alle Laste 22 - Trento
 Centro Pastorale Card. Urbani – Via Visinoni 9 - Zelarino [Venezia]
 e altre sedi ritenute idonee e più funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi.

30. MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31. RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

SI

32. TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

3.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

□ **Metodologia**

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

□ **Numero ore di formazione previste**

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

3.2 Durante il servizio civile:

3.2.a formazione generale

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Numero ore di formazione previste;**

totale durante l’anno di 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** settimanale/quindicinale di 2-4 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

3.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

□ **Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

□ **Metodologia**

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33. CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”*, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi (istituzionale e permanente).

Una prima fase di 30 ore (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti istituzionali previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)	
			F	I

<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autoconsapevolezza ▪ relazioni interpersonali ▪ l'esperienza di SC come esperienza di relazione (Caritas - sede- giovane – territorio) 	9	3	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	2	2	0
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		4	2	2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		2	1	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, alla responsabilità ambientale 	3	2	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		3	2	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		2	1	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		2	2	0
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	4	3	1
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La relazione col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche sociali e giovanili 	5	2	3
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio 	3	1	2
		42	23	19

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34. DURATA:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore** totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35. SEDE DI REALIZZAZIONE:

Per la formazione a livello diocesano: Le sedi delle Caritas Diocesane e delle comunità.

Per la formazione a livello interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate.

36. MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente.

37. NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

STEFANIA CROCE
Sr. MARISTELLA ZAGHETTO

CHIARA BIANCONI

GLORIA ALBERTINI

SILVIA PITTSCHIEDER

JUDITH SINN

38. COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

39. TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento in particolare:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

□ **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

□ **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio,

72 ore annue tramite la partecipazione a momenti di staff degli operatori della sede di attuazione del progetto e all'interno della comunità con i formatori di riferimento.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40. CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica si possono raggruppare in 4 moduli: **Introduzione al volontariato sociale, Introduzione agli stili di vita e alla mondialità, La comunicazione e La dimensione antropologica.**

Introduzione al volontariato sociale,	
I servizi educativi sul territorio, a livello nazionale e locale, con un'analisi dei servizi pubblici e privati specifici operanti nell'ambito di intervento e in modo particolare quelli coinvolti nel progetto;	Attività a.1.1, Attività a.2.1, Attività a.2.3, Attività b.2.5, Attività d.1.2, Attività d.2.2
Metodi partecipativi e laboratori	Attività a.1.2, Attività a.1.3, Attività b.1.1, Attività b.2.4:
Cittadinanza attiva e impegno sociale	Attività a.1.4, Attività a.1.5, Attività a.2.2, Attività a.2.3, Attività b.2.5, Attività b.3.1
Il funzionamento dei servizi sociali e il rapporto con gli enti nonprofit in funzione del principio di sussidiarietà	Attività a.1.1, Attività d.1.1:
strumenti per la costruzione e partecipazione ai network sociali;	Attività a.1.5, Attività b.1.2, Attività b.3.1

Introduzione agli stili di vita e alla mondialità	
Analisi dei fenomeni globali in termini sociali, culturali, politici ed economici;	<i>Attività b.2.5, Attività b.2.6, Attività d.1.1</i>
Studio delle cause dei conflitti e del sottosviluppo dei Paesi in Via di Sviluppo;	<i>Attività c.1.1, Attività c.1.3, Attività c.1.4, Attività c.1.5, Attività c.2.2:</i>
Studio degli strumenti di cooperazione internazionale	<i>Attività c.1.4, Attività c.1.5, Attività c.2.2</i>
Individuazione dei contenuti degli stili di vita	<i>Attività b.2.1, Attività b.2.2, Attività b.2.4, Attività c.2.1</i>
La comunicazione e promozione	
Cosa comunicare: analisi dei contenuti	<i>Attività b.2.3, Attività d.1.1, Attività d.1.3</i>
Come comunicare: analisi degli strumenti	<i>Attività c.2.4, Attività d.1.1</i>
La gestione di un contesto formativo	<i>Attività c.1.2, Attività c.1.3, Attività c.1.5:</i>
Dimensione antropologica	
Conoscere se stessi	<i>Attività c.1.6, Attività c.2.2, Attività c.2.3, Attività c.2.6</i>
La relazione con l'altro	<i>Attività c.1.6, Attività c.2.1, Attività c.2.4, Attività c.2.5:</i>
Il lavoro di equipe come strumento educativo efficace: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ruoli e competenze differenti	<i>Attività d.2.1</i>
Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo	<i>Attività a.1.3, Attività b.3.1, Attività b.3.2, Attività c.2.2, Attività c.2.6</i>
Gestione dei conflitti	<i>Attività c.1.1, Attività c.1.2, Attività c.2.5</i>
La relazione educativa	<i>Attività c.1.1, Attività c.1.2, Attività c.2.5</i>

41. DURATA:

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente, il progetto prevede un percorso formativo generale non inferiore a **72 ore**

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42. MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

